banca popolare di cortona

Resoconto dell'anno 2012

131° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.874.948

Sede legale e Direzione Generale:
Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona
Camucia, Piazza Sergardi
Camucia, Le Torri
Terontola
Arezzo
Castiglion Fiorentino
Foiano della Chiana
Monte San Savino
Perugia

Sportelli automatici:

Cortona, P.za della Repubblica
Camucia, P.za S. Pertini
Mercatale, P.za del Mercato
Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2012

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Giulio BONINSEGNI *
Consiglieri:	Paolo BUCCIARELLI DUCCI
	Danilo CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Roberto EGIDI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio Sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE'

Comitato probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Tommaso POLEZZI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI

**In carica fino al 10 settembre 2012*

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.874.948

131° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 27 aprile 2013, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione il giorno 5 maggio 2013, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2012 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficienza nell'esercizio 2013 ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2013;
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2013;
6. Elezione di un Consigliere di amministrazione per gli esercizi 2013 e 2014, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2014 e di due consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2015.

Cortona, 27 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Giulio Burbi

Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi da il cordiale benvenuto all'annuale appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2012. Per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo verificare la presenza di numerosi Soci, che ringraziamo per la partecipazione a questo importante momento.

La nostra Banca ha compiuto lo scorso anno 131 anni ed è oggi la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia; è la più antica banca popolare dell'Italia centro-meridionale e quindi della Toscana. Riprendendo le parole dello scorso anno, ci piacerebbe che di tale importante risultato tutti i Soci e l'intera Comunità cortonese ne fossero orgogliosi, poiché siamo sempre più fermamente convinti che ciò costituisca un valore aggiunto per tutto il territorio ove la Banca opera, soprattutto nell'attuale momento economico e sociale.

Prima di entrare nel vivo dei lavori dell'Assemblea desideriamo rammentare ora a Voi tutti la figura del Dr. Paolo Nannarone, Consigliere dal 2009, improvvisamente scomparso lo scorso mese di novembre. La Banca ha perduto un grande Uomo. Una mente raffinata, un abile mediatore delle situazioni più inestricabili. Ma sopra tutto una persona vera, dal tratto gentile, affabile, ma risoluto. Ci mancherà, e a nome di tutto il Consiglio rinnoviamo ai Suoi Familiari il nostro più sincero cordoglio.

Diamo pertanto inizio ai lavori, inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2012, commentando, come di consueto, il contesto economico, finanziario e normativo in cui la Vostra Banca si è trovata ad operare.

Il quadro di riferimento macroeconomico

Il contesto internazionale

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nel primo semestre un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccellerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi Emergenti.

Nell'Eurozona la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato taluni Paesi. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla Banca Centrale Europea (BCE) mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. A questi interventi ha fatto seguito l'introduzione del

nuovo Fondo Salva Stati (ESM) al fine di meglio proteggere dai rischi di insolvenza l'area euro o, comunque, i paesi più esposti alle oscillazioni dei mercati finanziari.

L'economia Italiana

L'economia italiana è stata colta dalla crisi mondiale, alla fine del 2008, con trend di crescita minimali da circa un decennio; dopo oltre quattro anni siamo nel pieno di una recessione, che secondo gli esperti dovrebbe terminare nel secondo semestre del corrente anno. L'Italia ha vissuto un 2012 di pesante recessione economica; tra luglio e settembre 2012 è ulteriormente proseguito il calo del PIL in termini reali già evidenziato nei precedenti trimestri; le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL del 2,2%, dei consumi privati del 3,8% e degli investimenti fissi lordi del 8,6%.[1]

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati mensili aggiornati allo scorso mese di dicembre indicano da un lato una contrazione del numero degli occupati nel corso del 2012 del 1,2% ed un contestuale aumento delle forze di lavoro dello 0,8%; l'incremento progressivo del tasso di disoccupazione è aumentato dal 9,5% di fine 2011 al 11,2% dello scorso dicembre. Per quanto riguarda i giovani senza lavoro, hanno raggiunto il 36,6%: in pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare lavoro.[2]

L'inflazione ha registrato negli ultimi mesi una decelerazione, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo sceso dal 3,4 di gennaio 2012 al 2,6 alla fine dell'anno (indice generale armonizzato IPCA). A livello di dato medio annuale, la crescita dei prezzi al consumo è risultata tuttavia superiore nel 2012 (+3,3%) rispetto al 2011 (+2,9%), mantenendosi, quindi, superiore al dato medio dell'area euro (+ 2,5%).[3]

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, dovuta più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Il mercato borsistico domestico ha risentito in parte dei problemi legati al peggior andamento dell'economia e delle tensioni a fasi alterne che hanno interessato sul mercato i nostri titoli di stato, registrando un aumento più contenuto (+ 9,8%), con un valore massimo dell'indice di 14.059 raggiunto il 19 marzo ed un valore minimo di 10.750 il 25 luglio quando lo spread tra Bund e BTP è tornato nuovamente a salire. Complessivamente, la capitalizzazione delle società quotate ha raggiunto i 364 miliardi di euro, un valore pari al 22,5% del Prodotto Interno Lordo, in aumento, quindi, di circa 30 miliardi rispetto al 2011.[4]

---

[1] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2012;*
[2] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2012;*
[3] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2012;*
[4] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2012;*

L'economia locale

Per quanto concerne l'economia locale, cioè quella provinciale, rileviamo il persistere dei segnali negativi nel manifatturiero (- 6,5% nella produzione; - 3,6% nel fatturato; - 6,1% negli ordinativi totali mentre quelli esteri tornano a crescere segnando un + 2,1%). Sale il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Prosegue il trend positivo dell'export (+ 11,1%) trainato dall'oreficeria, pelletteria – calzature, apparecchi e macchinari, mentre sul mercato interno la crisi s'inasprisce (- 7,4% delle vendite totali)[5].

Sostanzialmente stabile la demografia delle imprese aretine nel corso del 2012 che presenta un saldo positivo (+ 33 imprese, + 0,1% il tasso di crescita), in deciso rallentamento rispetto al dato del 2011 (+348 imprese, + 0,9% il tasso di crescita). In considerevole aumento il numero delle imprese cessate, che passa da 2.119 a 2.364; mentre calano le nuove iscrizioni, che passano da 2.467 a 2.397. La criticità della situazione attuale ha non solo aumentato la frequenza delle chiusure aziendali ma ha anche indebolito l'iniziativa imprenditoriale. Il rallentamento ha interessato in particolare i settori del manifatturiero, costruzioni e commercio – sia all'ingrosso che al dettaglio – che più degli altri registrano un minor numero di nuove imprese rispetto a quelle cancellate. Si intravedono segnali positivi nelle nuove imprese operati nel settore dei servizi.[6]

La contrazione degli impieghi vivi registrata in provincia di Arezzo a fine anno è in assoluto la peggiore della regione Toscana (- 10,85%); lo stesso dicasi per il rapporto Sofferenze lorde/Prestiti Totali che ha raggiunto il 13,58%. In linea con il dato medio nazionale la flessione dei prestiti vivi alle imprese e famiglie produttrici (- 5,27%)[7].

I dati definitivi sui protesti levati in provincia di Arezzo presentano rispetto allo scorso anno una crescita sia nel numero dei titoli (+ 10,67%) che nel valore complessivo (+ 68,99%). In aumento sensibile anche il valore medio del titolo, che assestatosi a euro 4.057, è più alto di circa il 53% rispetto allo scorso anno. La tipologia di effetto più frequentemente protestato è sempre quella delle cambiali; in leggera flessione il numero degli assegni protestati.[8]

Il numero dei fallimenti aperti in provincia è fortemente cresciuto, dopo il picco del 2010 e il parziale rientro del 2011. L'incremento più marcato è osservabile nel commercio allargato ai servizi di alloggio e ristorazione (+ 56,3%), mentre le altre attività e l'industria (comprensiva del settore edile) pur presentando anch'esse un deterioramento rispetto al 2011, presentano comunque un peggioramento meno marcato: + 30% e + 15% rispettivamente. Analizzando, infine, i dati relativi alle imprese per le quali sono state avviate durante lo scorso anno procedure diverse dal fallimento, rileviamo un consistente incremento dei concordati preventivi, che passano da 6 nel 2011 a 27 nel 2012[9].

Per quanto riguarda i flussi turistici, i dati della provincia di Arezzo relativi alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere al settembre 2012 mettono in luce un incremento delle

---

[5] *IRPET, numero 40, gennaio 2013;*
[6] *Elaborazione su dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Arezzo;*
[7] *Commissione Regionale ABI della Toscana, Dossier "Il Mercato del Credito in Toscana a dicembre 2012";*
[8] *Elaborazione su dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Arezzo;*
[9] *Elaborazione su dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Arezzo;*

presenze calcolabile in circa 29.000 unità, di cui stranieri circa il 47%; preferite, in particolare dagli stranieri, le strutture alberghiere provinciali.

Relativamente a Cortona, dopo un 2011 concluso con il segno negativo, il 2012 si è chiuso con il segno positivo, grazie all'incremento delle presenze degli stranieri, in particolare nelle strutture extra-alberghiere[10].

Il mercato del credito

I tassi e gli spread[11]

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria; al contempo, la normalizzazione dei tassi sugli impieghi, avviata nella prima parte dell'anno è continuata, in particolare per i tassi sui nuovi impieghi alle famiglie per acquisto di abitazioni che hanno delineato una progressiva discesa. In fine anno i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati su livelli contenuti mentre quelli praticati sui depositi hanno segnato una lieve flessione. Lo spread fra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 187 b.p., - 30 punti rispetto alla media del 2011; prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

In luglio, la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali; il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 3 mesi, che era stato fissato all'1,43% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,19%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine, diminuiti in un anno di quasi 90 basis points.

Gli impieghi[12]

L'attività creditizia nel corso del 2012 ha continuato a indebolirsi; negli ultimi mesi si è registrato un rallentamento del credito alle famiglie ed in particolare al settore immobiliare, da attribuire per lo più ad una sensibile contrazione del numero di compravendite di immobili, ad un aumento della rischiosità del settore e ad una carenza di raccolta a medio lungo termine.

Pur mostrando una maggiore resistenza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione; in aggregato, gli impieghi a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre.

---

[10] *Provincia di Arezzo, funzioni turistiche provinciali;*
[11] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Gennaio 2013;*
[12] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Marzo 2013;*

Il rischio di credito è rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento: in particolare il tasso di ingresso in sofferenza degli impieghi alle società non finanziarie. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulle condizioni economiche-finanziarie delle imprese, con inevitabili effetti sulla qualità del credito; secondo gli ultimi dati del Cerved, nell'ultimo anno si è registrata un'accelerazione dei mancati pagamenti (+ 8,8% rispetto al 2011 e con un incremento del 45% rispetto all'ultimo anno pre-crisi, il 2007); particolarmente colpito il settore delle costruzioni con un incremento dell'80% rispetto al 2007. Inoltre in netto aumento i tempi di liquidazione delle fatture e del numero di imprese che ritardano i pagamenti. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti a residenti a fine anno è risultato pari a 6,4%; quello relativo alla Toscana ha raggiunto l'8,5%.

La raccolta diretta[13]

La raccolta bancaria ha registrato un miglioramento, con trend di costante crescita, trainata dallo sviluppo dei depositi. Nel corso degli ultimi mesi i depositi bancari hanno registrato un'accelerazione, in particolare quelli da clientela residente; tali depositi hanno segnato a fine 2012 un incremento annuo di oltre il 6%, il valore più sostenuto da gennaio 2010 (- 0,9 a fine 2011). La dinamica dei depositi bancari è risultata superiore a quella della media Area Euro; quella della Toscana è risultata superiore alla media Italiana. La migliore intonazione della componente più liquida della raccolta ha sostenuto la raccolta complessiva da clientela che a fine 2012 è tornata a crescere con un incremento anno del 1,6% (+ 0,9 a fine 2011), che sconta il trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela che, sempre a fine 2012, hanno segnato una flessione annua di quasi il 7% (+ 3,2 a fine 2011).

La raccolta indiretta[14]

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare variazioni negative. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo. I fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi, a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili, mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari e gli azionari.

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (- 11,0% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella prima metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i

[13] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Febbraio 2013;*
[14] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Gennaio 2013;*

prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (- 20,4%), che continuano a rappresentano una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 57,9%).

Le attività della Banca in sintesi

La Governance

Con riferimento alle cariche societarie, con decorrenza 10 settembre 2012 il Vice Presidente Dr. Giulio Boninsegni, dopo circa otto anni, ha rassegnato le proprie dimissioni. Rispettiamo profondamente le motivazioni di carattere personale che hanno guidato tale decisione e cogliamo l'occasione per esprimere ed esternare il più sentito ringraziamento all'Uomo e al Consigliere Giulio Boninsegni per il fattivo contributo alla crescita umana e professionale del Consiglio di amministrazione.

Poi, inaspettatamente, il 6 novembre è venuto a mancare anche il Consigliere Paolo Nannarone, come già riferito in apertura alla presente relazione.

Il Consiglio, prima di procedere alla cooptazione di due nuovi Amministratori, ha ritenuto opportuno verificare se, alla luce anche dei mutamenti di scenario sempre più rapidi e significativi che interessano l'industria bancaria, la composizione riportata nel documento di autovalutazione predisposto in ottemperanza alla nota della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, fosse stata sempre attuale e avesse contenuto le indicazioni necessarie per orientare la scelta dei nuovi Consiglieri. Dopo ampia discussione e analisi di tale documento il Consiglio ha deciso di non apportare modifiche allo stesso, ritenendolo valido nella sua impostazione, e delineando il profilo teorico dei due candidati da cooptare: una figura esperta in materie giuridiche e una esperta in materie economico aziendali, con particolare riferimento al sistema dei controlli interni.

Le due figure individuate sono rappresentate dal Notaio Avv. Paolo Bucciarelli Ducci, di Arezzo e dal Professor Christian Cavazzoni di Perugia; entrambi sono stati cooptati nell'Adunanza del 20 dicembre 2012. Nella scelta si è tenuto conto anche dell'allargamento territoriale posto in essere dalla Banca negli ultimi anni, con particolare riferimento alle città di Arezzo e Perugia.

Nel mese di gennaio 2012 è stato approvato il nuovo Piano strategico per gli esercizi 2012-2014. Esso rappresenta la sintesi di un lavoro di analisi, studio e confronto durato 10 mesi e partito con la nomina del nuovo Direttore generale. Il Piano si pone come obiettivo di fondo quello di portare la nostra Banca su livelli di efficienza e redditività più consoni alla propria categoria, pur nella consapevolezza di essere chiamati ad agire in un contesto contraddistinto da una velocità di cambiamento alla quale probabilmente non abbiamo mai assistito. Si tratta di un Piano ambizioso, ma ragionevole e sostenibile, che mira essenzialmente al consolidamento e al miglioramento dell'esistente, in termini di struttura, mercato, risorse. Nel nostro intendimento, se riusciremo ad attuare quanto previsto a fine Piano, vorremo tornare a parlare anche di sviluppo ed espansione, nella convinzione che il nostro modello di banca ha ancora degli spazi di crescita.

Trascorso il primo esercizio, che ha visto raggiunti i principali obiettivi tracciati nel Piano per il 2012, il Consiglio conferma la validità del Piano anche per i prossimi due esercizi.

Adeguamenti ai principali interventi normativi

Come accade da qualche tempo a questa parte copiosa è stata l'attività del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti.

La legge n.3/2012 introduce nel nostro ordinamento la definizione di sovraindebitamento (il c.d. fallimento dei privati), identificandolo come il fenomeno che determina una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni.

Il provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 denominato "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" stabilisce le disposizioni applicabili ai gestori del contante definendo: l'attività di gestione del contante; i requisiti di organizzazione; gli obblighi di riferimento per le banconote sospette di falsità; i controlli; gli interventi correttivi; le segnalazioni statistiche e le modalità del loro invio.

La Convenzione del 28 marzo 2012 sottoscritta tra MEF, Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e l'Associazione Italiana degli Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica, ha definito modalità e caratteristiche del conto di Base introdotto dalla Legge 214/2011. Tale conto si è inserito nel quadro delle iniziative assunte dal Governo in tema di lotta al contante e incentivazione all'utilizzo di servizi bancari di base. Dal 1° giugno 2012 la Banca ha reso disponibile il "Conto di Base" per la propria clientela.

Il documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap del 20 aprile 2012 contiene i criteri per l'applicazione dell'articolo 36 della Legge 214/2011, il cd. "divieto di *interlocking*". Il Consiglio ha condotto una analisi per verificare il rispetto della normativa non rilevando fattispecie in contrasto con tale divieto.

Nel mese di giugno è stato emanato il decreto MEF n. 644 in materia di oneri applicabili ad affidamenti bancari e sconfinamenti, specificando quanto già disposto dall'articolo 117 bis del TUB. La Banca ha provveduto a rivedere le proprie procedure aziendali.

Nel corso del 2012 la disciplina dell'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche dei conti correnti, depositi a risparmio e prodotti finanziari è stata aggiornata dai DD.LL. 201/2011 e 16/2012, dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 24 maggio 2012, dai chiarimenti interpretativi giunti con la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 48/E del 21 dicembre 2012. La Banca ha effettuato l'adeguamento delle proprie procedure alla nuova normativa.

In fine anno è stata pubblicata la Legge 17 dicembre 2012, di conversione del D.L. 179/2012, che ha disciplinato alcune materie di stretta attinenza con la nostra operatività quali la surrogabilità dei contratti di finanziamento, l'azionariato delle Banche Popolari, il sistema di deleghe e soprattutto l'articolo 136 del TUB le cui modifiche sono state recepite nel documento di *policy* sui conflitti di interesse. Tra le molteplici misure contenute nel provvedimento, l'articolo 23-quater interviene in materia di banche

popolari e di società cooperative allo scopo di tutelare le peculiarità del modello cooperativo ed al contempo di conseguire una maggiore apertura degli assetti proprietari e gestionali rispetto alla situazione attuale. Sugli impatti della nuova normativa vi terremo aggiornati in occasione delle prossime Assemblee.

Adeguamenti Organizzativi

La Banca ha posto in essere gli adeguamenti organizzativi funzionali all'avvio dell'operatività con la BCE. Nel mese di febbraio la Banca ha aderito all'operazione di mercato aperto di tipo LTRO della durata di tre anni al tasso iniziale del 1%, ricevendo Euro 19,5 milioni dando in garanzia i titoli di stato in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state accese a rotazione delle operazioni di tipo MRO di durata settimanale e operazioni di tipo LTRO di durata trimestrale. Alla data di bilancio rimane in essere una operazione trimestrale dell'importo di Euro 5,5 milioni.

Nel mese di aprile si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della ristrutturazione, iniziata a fine 2011, del piano terra dell'immobile di Via Guelfa. I nuovi locali sono stati adibiti ad uso dell'Agenzia di Cortona e dell'Area Crediti, trasferita con l'occasione dalla precedente sede di Camucia, "Le Torri". L'aver riunito nello stesso immobile tutti gli Uffici Centrali della Banca ha dato sin da subito positivi riscontri.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, circolare 263/2006 è stato emanato il documento "politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità". In esso è riportato il sistema normativo predisposto dalla Banca a presidio del rischio di liquidità.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di partecipazioni detenibili dalle banche sono state formalizzate regole organizzative e di governo che riguardano le partecipazioni in imprese non finanziarie, al fine di promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in linea con il criterio della sana e prudente gestione.

A giugno, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza contenute nella circolare 263/2006, di norme contenute nel Codice Civile, nel TUB, nei Principi contabili IAS/IFRS e nella regolamentazione emanata da Consob in attuazione delle disposizioni civilistiche è stato approvato il "Regolamento operazioni con soggetti collegati", che ha trovato applicazione a decorrere dal 31 dicembre 2012; in fine anno è stato aggiornato il documento denominato "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" che riassume la posizione della Banca nei confronti di tale importante tema e riporta le politiche adottate per l'individuazione, la mitigazione e la gestione dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte parti correlate e soggetti ad esse connessi, i cd. "soggetti collegati".

Si è perfezionato nei primi di agosto del 2012 l'atto di compravendita dell'immobile situato in Camucia, Via Verga, 9; l'immobile è stato ceduto alla Confederazione Nazionale Artigianato di Arezzo che ha trasferito nei nuovi locali i propri uffici di Camucia.

Nel corso del 2012 sono stati rivisti i controlli di linea in capo alle Agenzie e ad alcune strutture operative centrali, con la consapevolezza che il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni non può prescindere da un continuo affinamento delle tecniche di controllo e dei relativi processi di gestione; con il quarto trimestre è stata adottata una

nuova procedura informatica aziendale che rende più efficiente la gestione dei controlli di linea medesima.

Nel mese di agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione del Regolamento Interno, che ha introdotto le novità di seguito indicate: non rientrano più nell'Area crediti la funzione Monitoraggio Crediti e il Contenzioso, mentre viene introdotta la funzione pre-contenzioso, con il compito di gestire le posizioni problematiche che non hanno ancora intrapreso la strada del recupero coattivo giudiziale; la funzione Monitoraggio Crediti diventa indipendente ed è stata inserita in staff alla Direzione Generale tra le funzioni di Controllo; a seguito dell'assunzione nel mese di giugno di una risorsa con delle *skills* nell'area giuridico-leale è stata creata la funzione denominata Affari legali e contenzioso con lo scopo di fornire il supporto legale alla Banca e gestire i rapporti con i legali esterni ed il contenzioso; nell'Area Mercato è stata eliminata la funzione Sviluppo e Marketing ed è stata introdotta la funzione Sviluppo accordi e convenzioni, con il compito precipuo di attivare e gestire le convenzioni con Enti e Clientela privata, oltre a favorire i contatti delle imprese e la Rete delle Agenzie.

In fine anno è stata effettuata la revisione della circolare organica n. 4 che raccoglie le disposizioni operative in materia di antiriciclaggio.

La legge in materia di convenzioni di cassa con istituzioni scolastiche ha imposto l'utilizzo di tecnologia digitale per lo scambio di flussi e informazioni. La Banca ha aggiornato le proprie procedure dotandosi di apposita piattaforma OIL. Questo ha permesso la partecipazione ai bandi di gara per la gestione del servizio di cassa presso gli Istituti Scolastici del territorio. La Banca è stata confermata nelle convenzioni in scadenza (Istituto statale di istruzione superiore "Giovanni da Castiglione" di Castiglion Fiorentino; la Direzione didattica statale di Castiglion Fiorentino; l'Istituto istruzione superiore "Luca Signorelli" di Cortona) e si è aggiudicata due nuove convenzioni, quella della Direzione Didattica Statale di Cortona, I° Circolo, e quella dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Castiglion Fiorentino.

In via sperimentale è stata introdotta presso l'Agenzia di Perugia una nuova procedura aziendale per la marcatura temporale e l'archiviazione sostitutiva. In considerazione dei positivi risultati a breve la procedura verrà estesa anche alle altre Agenzie della Banca.

Sono state inoltre sviluppate attività estese di archiviazione ottica dei documenti finalizzate al risparmio di carta nonché migliorare l'efficienza operativa.

Sostegno all'economia locale

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento significativo degli impieghi; abbiamo aderito prontamente ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi. Ricordiamo in questa sede l'adesione ai diversi protocolli di accordo con Regione Toscana, da ultimo il Protocollo "Nuovi impegni per l'emergenza economia" siglato lo scorso luglio; lo smobilizzo di crediti vantati dalla Imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, le cui procedure sono state riviste dal Decreto MEF 25 giugno 2012. Sono state inoltre aggiornate le convenzioni di garanzia con i Consorzi fidi Artigiancredito Toscano e CentroFidi Terziario.

Nell'ambito delle azioni di sviluppo dell'attività nel territorio di competenza dell'Agenzia di Perugia sono stati presi contatti con il Consorzio Fidi della Confartigianato con l'obbiettivo di sottoscrivere una convenzione e prevedere un plafond di operatività nella forma tecnica di finanziamento chirografario a medio termine assistito da garanzia del Consorzio medesimo. I termini dell'accordo, sottoscritto a fine ottobre 2012, hanno previsto un plafond complessivo di Euro 3 milioni, importo massimo per pratica Euro 20 mila e con durata massima 60 mesi. L'iniziativa ha dato sino ad oggi positivi riscontri.

In questi giorni la Banca sta ricercando analogo accordo con Confartigianato e CNA di Arezzo per essere sempre più vicini agli iscritti alle due Associazioni aretine.

Importante è stato anche l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto manifestarsi.

Rammentiamo infine il Convegno "Centrale Rischi La Straordinaria valenza ai fini dell'accesso al credito delle PMI" svolto il 6 dicembre 2012 in Cortona e organizzato dalla Banca in collaborazione con gli Ordini dei dottori commercialisti delle provincie di Arezzo e Perugia. L'iniziativa è stata inserita nelle azioni che la Banca ha intrapreso e intende portare avanti per favorire e migliorare il rapporto banca-impresa e diffondere tra gli addetti ai lavori l'utilizzo della Centrale Rischi quale base informativa di colloquio e collaborazione tra questi due mondi. Positivo il riscontro degli intervenuti, a cui è stata consegnata gratuitamente una copia della pubblicazione curata dai due relatori, ed il consenso verso l'iniziativa.

La gestione della Banca

L'esercizio 2012 ha messo alla prova le capacità tattiche di azione e reazione della Banca. Ci si è trovati ad agire in un contesto con continui e repentini mutamenti di scenario. Nuove priorità sono emerse a seguito di mutamenti legislativi, connessi con i doveri del "Governo tecnico" per ricondurre in un alveo di sicurezza le finanze pubbliche, e regolamentari, connessi con i provvedimenti dell'Autorità di vigilanza. Ci siamo trovati a gestire fenomeni per noi nuovi, anche se comuni a tutto il sistema bancario, che probabilmente costituiranno un nuovo paradigma per i prossimi anni. Tra questi preme rammentare:

- L'erosione tendenziale del margine di interesse da clientela;
- La decorrelazione tra tassi attivi e passivi. I primi influenzati da un livello eccezionalmente basso dei tassi Euribor; i secondi da rendimenti significativi dei titoli di Stato;
- Aumento sistemico del costo del *funding* e della sua velocità di riprezzamento;
- L'aumento dei crediti deteriorati e quindi necessità di un *provisioning* più robusto a copertura degli stessi;
- Le operazioni di politica monetaria della BCE ed il loro impatto (momentaneo) sulla liquidità, sulla composizione dell'attivo, sulla redditività complessiva e sul rischio.

Nell'esercizio 2012 la Banca ha continuato il cammino intrapreso nel 2011 evidenziando progressi in tutti i principali indicatori. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio di riferimento, fornendo sostegno a imprese e Famiglie.

La tabella di seguito riportata offre una sintesi dei risultati 2012:

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	207.602	194.453	13.149	+6,76%
Impieghi economici di firma	13.104	13.283	(179)	-1,35%
Raccolta diretta da clientela	229.739	217.383	12.356	+5,68%
Raccolta indiretta	83.287	84.401	(1.114)	-1,32%
Prodotto bancario	**533.732**	**509.520**	**24.212**	**+4,75%**
Margine di interesse	7.169	6.640	529	+7,97%
Margine di intermediazione	11.889	10.073	1.816	+18,03%
Costi operativi	7.936	7.516	420	+5,59%
Utile dell'esercizio	**956**	**739**	**217**	**29,36%**

[15]

Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito.

La Raccolta

La raccolta totale sale di Euro 11.242 mila rispetto al 2011, con un incremento del 3,73%. Nello scorso esercizio si era registrato un incremento di Euro 3.474 mila pari al 1,16%.

La raccolta diretta da clientela, che testimonia la fiducia nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 12.356 mila (+ 5,68%), soprattutto nelle forme del Certificato di deposito e del conto corrente. Per quanto concerne la composizione degli strumenti di raccolta l'armonizzazione della componente fiscale ha lasciato più libera la scelta dello strumento. Risulta premiata la forma del certificato di deposito, più flessibile in termini di importo e durata, in luogo dell'obbligazione. Bene anche la forma del c/c.

[15] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".*

La raccolta indiretta da clientela mostra una flessione di Euro 1.114 mila (-1,32%). Cresce la parte amministrata, con un aumento della quantità di titoli di Stato, mentre diminuisce la componente del risparmio gestito.

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Conti correnti	113.631	107.164	6.467	+6,03%
Depositi a risparmio	11.139	10.892	247	+2,27%
Certificati di Deposito	29.691	13.579	16.112	+118,65%
Operazioni Pronti c/termine	3.438	9.477	(6.039)	-63,72%
Obbligazioni	71.840	76.271	(4.431)	-5,81%
Raccolta diretta da clientela	**229.739**	**217.383**	**12.356**	**+5,68%**
Raccolta amministrata	54.609	54.253	356	+0,66%
Raccolta gestita	28.678	30.148	(1.470)	-4,88%
Raccolta indiretta	**83.287**	**84.401**	**(1.114)**	**-1,32%**
Raccolta Totale	**313.026**	**301.784**	**11.242**	**3,73%**

[16]

Gli Impieghi

Gli impieghi hanno evidenziato un aumento di Euro 13.149 mila rispetto al 2011, con un incremento del 6,76%. Nel 2011 erano cresciuti di Euro 14.370 mila con un incremento del 7,98%. Rallenta la crescita dei finanziamenti a M/L termine, Euro 6.844 mila in luogo dei Euro 12.822 mila dello scorso esercizio. A questo hanno contribuito un maggior presidio al rischio di credito e una domanda, sia dal lato imprese che Famiglie, decisamente meno consistente. Forte è l'aumento delle sofferenze, connesso ad un inasprimento del tasso di decadimento dei prestiti.

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Conti correnti	65.073	63.628	1.445	+2,27%
Finanziamenti a M/L	119.804	112.960	6.844	+6,06%
Altre operazioni	15.190	13.474	1.716	+12,74%
Sofferenze nette	7.535	4.391	3.144	+71,60%
Crediti verso la clientela	**207.602**	**194.453**	**13.149**	**+6,76%**

[16] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".*

I crediti deteriorati

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti mostra un significativo aumento rispetto al precedente esercizio. Consistente la variazione delle sofferenze e degli incagli, mentre sono in lieve diminuzione i past due nonostante l'inserimento degli scaduti da oltre 90 giorni.

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Sofferenze	7.535	4.391	3.144	+71,60%
Incagli	7.552	3.910	3.642	+93,15%
Ristrutturate	414	518	(104)	-20,08%
Past due (scadute/sconfinanti)	3.520	3.981	(461)	-11,58%
Totale deteriorati netti	**19.021**	**12.800**	**6.221**	**+48,60%**

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive. L'aumento sui Crediti *in bonis* è attribuibile, oltre che all'aumento dei crediti, all'adeguamento della percentuale di svalutazione applicabile a tale portafoglio, da 0,35% a 0,40%.

Il tasso di copertura delle sofferenze alla data di bilancio è del 44,43% contro il 49,38% del 2011. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 26,88% contro il 27,45% del 2011. Il tasso di copertura del totale dei crediti alla data di bilancio è del 3,60% contro il 2,74% del 2011.

Nelle sofferenze i valori sono riportati al netto degli interessi di mora, così come precisato nelle politiche contabili.

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Sofferenze	6.026	4.284	1.742	+40,66%
Incagli	839	434	405	+93,32%
Ristrutturate	18	3	15	+500,00%
Past due (scadute/sconfinanti)	109	123	(14)	-11,38%
Crediti *in bonis*	757	637	120	+18,84%
Totale rettifiche di valore	**7.749**	**5.481**	**2.268**	**+41,38%**

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto, ammonta ad Euro 31.965 mila, in sensibile aumento rispetto al 2011 di Euro 2.468 mila. Per la prima volta viene superato il livello dei 30 milioni di euro.

Dati in euro/000

Voci	2012	2011	Variazione	%
Capitale sociale	2.875	2.845	30	+1,05%
Sovrapprezzo di emissione	13.273	12.969	304	+2,34%
Riserve	10.877	10.608	269	+2,54%
Riserve da valutazione	3.984	2.336	1.648	+70,55%
Utile d'esercizio	956	739	217	+29,36%
Totale Patrimonio netto	**31.965**	**29.497**	**2.468**	**+8,37%**

La variazione positiva delle Riserve da valutazione è essenzialmente ascrivibile agli importi iscritti a fronte dei plusvalori registrati nei titoli di stato classificati nel portafoglio AFS. Gli importi sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale.

Il Patrimonio di Vigilanza, che rappresenta l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e i coefficienti di Vigilanza, passa da Euro 28.679 mila ad Euro 30.795 mila, con una variazione positiva di Euro 2.116 mila.

La patrimonializzazione della Banca è molto buona; lo testimoniano i coefficienti di Vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti. Il *Tier 1 capital ratio* è del 13,04% (nel 2011 era del 12,95%), mentre il *Total capital ratio* è del 14,68% (nel 2011 era del 14,60%).

Il Conto Economico

La gestione economica ha fatto registrare un buon progresso rispetto all'esercizio 2011. In questo momento difficilmente potremmo fare di più senza preservare correttamente il rischio e senza cedere a facili aumenti delle condizioni. Come nello scorso esercizio la Banca, tenendo fede alla propria missione di banca del territorio, ha deciso di mantenere un basso profilo sui tassi attivi, non facendosi prendere da allettanti variazioni nelle condizioni che avrebbero portato un risultato immediato, ma effimero, e avrebbero aggravato ulteriormente la situazione di Imprese e Famiglie. Per le stesse motivazioni tutti i costi dei servizi sono rimasti invariati.

Passando in rassegna le componenti del conto economico è doveroso partire dalla gestione del denaro che rappresenta l'aggregato più significativo. Questa ha prodotto un risultato superiore allo scorso anno. Il Margine di interesse si è incrementato di Euro 529 mila, pari al 7,97%. Lo scorso anno l'incremento era stato di Euro 454 mila, pari al 7,30%. Sul risultato hanno influito positivamente gli interessi sui titoli in portafoglio e l'incremento degli impieghi, mentre la gestione del denaro riveniente da operazioni con la

clientela ha fatto registrare una diminuzione imputabile al quel fenomeno della decorrelazione tra tassi attivi e passivi: una diminuzione del tasso sugli impieghi correlato con l'andamento dei tassi Euribor; un aumento del costo della raccolta trascinato da una concorrenza molto aggressiva nella ricerca di nuovi flussi di liquidità.

Il Margine di intermediazione, che nella logica del Conto Economico scalare ha al suo interno il Margine di interesse, cresce di Euro 1.816 mila, pari al 18,03%. Tale risultato è influenzato dai risultati dell'attività di negoziazione titoli, Euro 369 mila contro Euro (298) mila dello scorso esercizio e dagli utili sulla cessione di titoli classificati nel portafoglio AFS, Euro 584 mila contro Euro (9) mila dello scorso esercizio. Buono anche l'incremento delle commissioni nette, Euro 74 mila contro Euro (8) mila del 2011.

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro sistema economico è stata oggetto di profonda attenzione. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette per Euro 2.515 mila, in aumento di Euro 1.446 mila rispetto al precedente esercizio. Una attenta valutazione di queste poste oltre che corretto principio contabile è infatti garanzia di solidità per il futuro.

Sul fronte dei costi operativi si registra un aumento di Euro 420 mila, pari al 5.59% rispetto allo scorso esercizio. Su questo ha influito pesantemente l'aumento dei costi informatici legati all'adeguamento dei programmi e delle procedure ai copiosi mutamenti legislativi e regolamentari avvenuti nel 2012.

L'utile lordo si è attestato a Euro 1.532 mila, con un incremento di Euro 46 mila, pari al 3,09%. Tra le imposte sul reddito sono presenti Euro 255 mila di Ires chiesta a rimborso relativa ai periodi 2004-2011, così come previsto dalle norme emanate nel 2012. Dedotte le imposte sul reddito il risultato dell'esercizio si è attestato a Euro 956 mila in aumento di Euro 217 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato positivo di Euro 2.604 mila, rispetto al risultato negativo del precedente esercizio di Euro (234) mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si da conto del risultato del Conto Economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno inserite nel patrimonio netto anziché nel conto economico.

Relativamente all'esercizio 2012 tali componenti sono due: plusvalenze da valutazione sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro 1.658 mila; le perdite attuariali sul calcolo del TFR per Euro (9) mila. Il totale di queste due componenti reddituali al netto delle imposte assomma ad Euro 1.648 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente di Euro (972) mila.

Movimenti sui titoli di capitale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato operazioni di compravendita sui titoli di capitale.

Operazioni con parti correlate

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con parti correlate"; quest'ultimo documento disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate, così come definite dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni). Il Regolamento, recentemente aggiornato e rinominato "Regolamento operazioni con soggetti collegati" è stato pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it .

Nel corso del 2012 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% del patrimonio di Vigilanza.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di Vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale n. 24.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al Personale

Le Istruzioni di Vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è rimasto invariato a 65 unità alla data del bilancio. Nel corso dell'anno è stata effettuata una assunzione a fronte di una uscita per pensionamento. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Si è chiusa agli inizi del secondo semestre 2012 la vertenza con la Fiba-Cisl mediante l'abbandono consensuale della causa in appello presso la Corte di Firenze. Questo atto ha portato reciproca soddisfazione e serenità, ed avviato un sistema di relazioni industriali che vuole essere improntato sulla collaborazione e non sullo scontro.

Le politiche di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato in occasione dell'Assemblea del 6 maggio 2012 stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi

delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Informazioni sui principali rischi

La gestione dei rischi ed il Sistema dei Controlli Interni

Nel documento denominato "linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni" il Consiglio ha definito la propria *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni. Questo viene definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa, sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni:

La funzione *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione;

La funzione di *Risk Management e Pianificazione strategica*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca;

La funzione *Monitoraggio crediti*, che ha l'obiettivo di assicurare un costante monitoraggio sugli andamentali delle singole esposizioni creditizie della Banca e ciò al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e di ridurre il rischio di credito cui la Banca risulta esposta;

La funzione *Controllo Rischi*, che ha l'obiettivo di controllare, anche con interventi di tipo ispettivo, l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne;

La funzione *Antiriciclaggio*, che, ai sensi della normativa di Vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

La funzione di *Revisione interna* (*Internal Audit*), che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2011 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di *policy* denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di Amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Il Consiglio ha approvato uno specifico documento denominato "politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione di tale rischio. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione (*early warnings*) o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding Plan*) al raggiungimento del limite di tolleranza al rischio fissato dal Consiglio stesso.

la Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento di certi tipi di attività, come i titoli di stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. Tali operazioni si svolgono con cadenza settimanale o trimestrale. In fine 2011 e in febbraio 2012 sono state organizzate due operazioni straordinarie con scadenza a tre anni.

Documento programmatico sulla sicurezza

Come già riportato nella Relazione al bilancio 2011, nel corso del 2012 è stato eliminato l'obbligo di redazione e aggiornamento del DPS a partire dall'anno 2012. L'ultimo aggiornamento risale quindi all'anno 2011.

La mutualità e l'ammissione di nuovi soci

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella

gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. Nel corso del 2012 la Banca ha riservato ai Soci 2 emissioni obbligazionarie, per complessivi Euro 11 milioni ed offerto certificati di deposito, con tassi superiori rispetto a quelli praticati a tutta la clientela.

Sempre ai soci è stata riservata la pubblicazione "Immagine di Cortona Guida Storico – Artistica della città e dintorni", di Mons. Angelo Tafi, ristampata nel 2012 in quanto introvabile ed esaurita da molti anni; tale pubblicazione è stata consegnata in sede di Assemblea ordinaria. Altre iniziative esclusive sono state l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria e l'ingresso scontato al Cortona Mix Festival tenutosi per la prima volta a Cortona dal 28 luglio al 5 agosto 2012.

In ultimo, non per importanza ma per ordine cronologico, ricordiamo l'iniziativa del rimborso ai Soci dell'imposta di bollo dovuta sulle azioni della Banca per l'anno 2012. La Banca si è accollata tale onere, con iscrizione dell'importo nel conto economico dell'anno 2012, per agevolare tutti i Soci, in particolare quelli fortemente penalizzati dal nuovo criterio di applicazione dell'imposta introdotto dai DD.LL. 201/2011 e 16/2012 rispetto a quello applicato in precedenza. Il rimborso avverrà dopo l'Assemblea dei Soci

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostengo alle iniziative ritenute meritevoli. I nostri interventi sono stati quindi indirizzati alle associazioni di servizio e ad associazioni sportive. Solo per rammentare i più rilevanti citiamo la sponsorizzazione della scorsa edizione di Cortonantiquaria (la cinquantesima), il citato Cortona Mix Festival; la Mostra "Restaurando la Storia L'alba dei principi etruschi" che terminerà il prossimo 5 maggio; il sostegno all'Accademia degli Arditi; i contributi alle Misericordie; il sostegno a molte Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca.

I nostri interventi nell'esercizio trascorso sono ammontati a Euro 342 mila, tra beneficenza e altre spese imputate al conto economico, nel 2011 erano pari a Euro 296 mila. Il Consiglio ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo straordinario a supporto del proprio territorio e di quanti si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

La Banca è stata insignita del prestigioso premio "Donato Menichella" per il proprio sostegno alle attività culturali intese quale momento di aggregazione sociale e stimolo allo sviluppo e al progresso del territorio. Nella stessa cerimonia è stata premiata, per gli studio socio-economici, la Dottoressa Anna Maria Tarantola, già Vice Direttore Generale della Banca d'Italia e attualmente Presidente della Rai.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9,10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazioni del Consiglio di Amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società, possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.442. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi più del 50% dei soci della Banca possiede meno di 200 azioni a testa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi diamo informazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

In data 24 gennaio 2013, dopo aver ricomposto l'intero Consiglio di amministrazione, è stato nominato Vice Presidente il Dr. Roberto Egidi, che ha ricoperto ininterrottamente la carica di Amministratore dal 2002. In precedenza ha rivestito anche la carica di membro del Collegio Sindacale della Banca dal 1978 al 2000 e quella di Presidente del Collegio Sindacale dal 3 febbraio 2000 al 21 aprile 2002.

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, le misurazioni dei principali indicatori alla data odierna presentano dei progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono sia il livello dei tassi, che l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di crisi sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di stato, ma soprattutto la qualità del credito e le svalutazioni che saremo portati ad operare. Se non ci saranno forti elementi positivi nella situazione nazionale e nel contesto internazionale è ragionevole prevedere un ulteriore inasprimento delle difficoltà di Famiglie e imprese.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni, che ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno essere governati con ancora maggior rigore, continuando l'opera di razionalizzazione avviata nell'esercizio.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sul capitale sociale

Nel corso del 2012, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

il capitale sociale, rappresentato da n. 958.316 azioni (di cui in circolazione alla data della presente relazione n. 949.685), risulta incrementato di n. 10.001 azioni per un controvalore complessivo di Euro 334.020: ciò è la risultante di n. 39.813 azioni sottoscritte, di cui 26.802 assegnate a nuovi soci e 13.011 assegnate a già soci, e di n. 29.812 azioni rimborsate;

il numero dei Soci è passato da 2.287 a 2.442 con un incremento netto di 155 Soci; questo dato conferma il trend in corso da tre anni ed il più rilevante degli ultimi quattordici anni, deriva da n. 234 nuovi Soci ammessi e 79 che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa;

il capitale sociale è aumentato da Euro 2.844.945 a Euro 2.874.948;

in portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2012 per quanto è a nostra conoscenza sono avvenuti trasferimenti, per atto tra vivi o per successione, di complessive 14.474 azioni.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di Vigilanza ampiamente superiori a quelli minimi, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali, che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia.

Il bilancio dell'esercizio 2012 chiude con un utile di Euro 956.085,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 95.608,50;

Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 191.217,00;

Agli azionisti in ragione di Euro 0,65 per azione: Euro 617.295,25;

Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 51.964,25.

Considerazioni finali

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2012, che mostra un miglioramento rispetto allo scorso esercizio, è stato frutto di un intenso lavoro anche per le difficoltà legate al momento economico ed alla continua evoluzione del quadro normativo di riferimento. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare una sana e prudente gestione con le aspettative della clientela e del territorio servito. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e simpatia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale, che ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata durante i lavori della commissione elettorale.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Vincenzo Umbrella, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia e i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il network Cabel, di cui ci avvaliamo per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed al Personale della Banca che hanno sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come in questo momento storico, l'impegno è stato più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 e di un Consigliere per gli esercizi 2013 e 2014, due dei quali sono stati cooptati lo scorso mese di dicembre.

Cortona, 27 marzo 2013

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione esprime un utile netto di euro 956.085, come espresso dalle seguenti risultanze complessive:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		299.280.310
Passività	267.314.749	
Riserve da valutazione	3.984.459	
Capitale	2.874.948	
Sovrapprezzi di emissione	13.272.701	
Riserve	10.877.368	
Passivo e Patrimonio netto		298.324.225
Utile dell'esercizio		956.085

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	9.374.256
Costi operativi	-7.936.461
Utile da cessione di investimento	94.216
Imposte sul reddito	-575.926
Utile dell'esercizio	956.085

Il Collegio, in ottemperanza alle norme di legge e alle disposizioni emanate in materia dalle autorità di vigilanza, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di

Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e con l'effettuazione di n. 22 riunioni collegiali. Atti e provvedimenti dei vertici aziendali sono stati recepiti e vagliati in senso critico e riscontrati conformi a sani criteri di gestione e finalizzati all'interesse della Banca.

Vi diamo pertanto atto:

- che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e che le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- che le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia;
- di aver mantenuto un costante collegamento con la direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali;
- di aver mantenuto una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle loro attività oltre che dagli esiti degli incontri e delle verifiche da noi effettuate unitamente alla società Meta s.r.l., incaricata del servizio di internal auditing.

In merito all'attività di vigilanza effettuata precisiamo che:

- l'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- il bilancio di esercizio al 31.12.2012 è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG S.p.A., a cui avete altresì affidato le funzioni di controllo contabile previste dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2012, ha effettuato apposite riunioni con la predetta società di revisione, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la Società di Revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente Relazione;
- come ci è stato confermato, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 39/2010, nessuna delle entità appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. ha fornito nell'anno 2012 servizi non di revisione;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- nel corso dell'anno 2012 non sono pervenuti reclami dalla clientela relativi ai servizi di investimento;

- ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 385/93 abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;
- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza degli amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2012 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;
- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso, oltre che le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate;
- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che anche nel 2012 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, come peraltro confermato dall'incremento che gli impieghi hanno avuto nell'esercizio. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 11 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono +39 075 5722224
Telefax +39 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2012.

Perugia, 11 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	1.937.170	1.645.037
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.738.629
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.414.550	24.418.035
60	Crediti verso Banche	23.652.389	14.981.270
70	Crediti verso Clientela	207.601.548	194.452.871
110	Attività materiali	8.732.702	8.906.139
120	Attività immateriali	13.978	11.792
	di cui: avviamento	*0*	*0*
130	Attività fiscali	2.380.284	2.051.433
	a) correnti	*1.097.919*	*614.822*
	b) anticipate	*1.282.365*	*1.436.611*
150	Altre attività	5.547.689	4.800.186
	Totale dell'attivo	299.280.310	257.005.392

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	27.925.664	4.026.567
20	Debiti verso clientela	128.207.970	127.533.070
30	Titoli in circolazione	101.531.063	89.849.588
80	Passività fiscali	1.739.473	1.089.758
	a) correnti	*1.295.359*	*843.481*
	b) differite	*444.114*	*246.277*
100	Altre passività	5.708.494	2.596.134
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.731.287	1.715.121
120	Fondi per rischi e oneri	470.798	698.517
	a) quiescenza e obblighi simili	*0*	*0*
	b) altri fondi	*470.798*	*698.517*
130	Riserve da valutazione	3.984.459	2.336.087
160	Riserve	10.877.368	10.608.109
170	Sovrapprezzo di emissione	13.272.701	12.968.683
180	Capitale	2.874.948	2.844.945
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	956.085	738.813
	Totale del passivo e del patrimonio netto	299.280.310	257.005.392

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2012

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.155.288	9.368.473
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.986.389)	(2.728.281)
30	**Margine di interesse**	**7.168.899**	**6.640.192**
40	Commissioni attive	4.211.340	4.105.691
50	Commissioni passive	(481.786)	(450.564)
60	**Commissioni nette**	**3.729.554**	**3.655.127**
70	Dividendi e proventi simili	37.259	85.318
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	369.333	(298.248)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	584.453	(9.138)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*584.453*	*(9.138)*
120	**Margine di intermediazione**	**11.889.498**	**10.073.251**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.515.242)	(1.086.696)
	a) crediti	*(2.515.242)*	*(1.069.634)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*0*	*(17.062)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.374.256**	**8.986.555**
150	Spese amministrative:	(8.593.428)	(8.366.186)
	a) spese per il personale	*(4.679.302)*	*(4.432.715)*
	b) altre spese amministrative	*(3.914.126)*	*(3.933.471)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	225.899	230.058
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(557.272)	(596.380)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.601)	(16.590)
190	Altri oneri/proventi di gestione	999.941	1.233.305
200	**Costi operativi**	**(7.936.461)**	**(7.515.793)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	94.216	15.300
250	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.532.011**	**1.486.062**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(575.926)	(747.249)
270	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**956.085**	**738.813**
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**956.085**	**738.813**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**956.085**	**738.813**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.657.861	(799.479)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9.489)	(172.919)
110	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.648.372**	**(972.398)**
120	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**2.604.457**	**(233.585)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2012	
Capitale	**2.844.945**	-	**2.844.945**	-	-	-	**30.003**	-	-	-	-	-	-	**2.874.948**
a) azioni ordinarie	2.844.945	-	2.844.945	-	-	-	30.003	-	-	-	-	-	-	2.874.948
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**12.968.683**		**12.968.683**	-			**304.018**							**13.272.701**
Riserve	**10.608.109**	-	**10.608.109**	**264.656**	**4.603**	-	-	-	-	-	-	-	-	**10.877.368**
a) di utili	10.608.109	-	10.608.109	264.656	4.603	-	-	-	-	-	-	-	-	10.877.368
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**2.336.087**	-	**2.336.087**	-	-	◄ -	-	-	-	-	-	-	**1.648.372**	**3.984.459**
Strumenti di capitale	-	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	**738.813**	-	**738.813**	**(264.656)**	**(474.157)**	-	-	-	-	-	-	-	**956.085**	**956.085**
Patrimonio netto	**29.496.637**	-	**29.496.637**	-	**(469.554)**	-	**334.021**	-	-	-	-	-	**2.604.457**	**31.965.561**

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	***Importo***	
	31/12/2012	**31/12/2011**
1. Gestione	**2.933**	**3.021**
- risultato di esercizio (+/-)	956	739
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)		319
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.515	1.177
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	569	613
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(209)	(132)
- imposte e tasse non liquidate (+)	576	747
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.474)	(442)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(41.381)**	**(12.641)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.008	(5.964)
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.279)	(1.826)
- crediti verso banche: a vista	(13.018)	12.596
- crediti verso banche: altri crediti	4.333	(109)
- crediti verso clientela	(15.700)	(15.356)
- altre attività	(1.725)	(1.982)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**39.142**	**10.348**
- debiti verso banche: a vista	(221)	(98)
- debiti verso banche: altri debiti	23.964	(41)
- debiti verso clientela	849	3.770
- titoli in circolazione	11.626	8.882
- passività finanziarie di negoziazione		
- passivita finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	2.924	(2.165)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**694**	**728**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**318**	**139**
- vendite di partecipazione		14
- divendi incassati su partecipazioni	37	85
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	281	40
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(584)**	**(1.004)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(570)	(1.003)
- acquisti di attività immateriali	(14)	(1)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività dinvestimento	**(266)**	**(865)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	334	518
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(470)	(322)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(136)**	**196**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**292**	**59**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Riconciliazione

Voci di bilancio	***Importo***	
	31/12/2012	**31/12/2011**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.645	1.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	292	59
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.937	1.645

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2012 emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (F*ramework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;

- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nel 2012 è entrata in vigore la modifica all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative), omologata dalla Commissione Europea con regolamento n. 1205/2011 del 22 novembre 2011. La modifica è stata applicata al presente bilancio ed introduce una integrazione all'informativa relativa alle attività cedute ma non cancellate dal bilancio, nonché alle attività cancellate e verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita; tali integrazioni consentono agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere in capo alla Banca nonostante l'avvenuto trasferimento delle attività.

Si segnala inoltre che la Commissione Europea ha emanato nel corso del 2012 i seguenti regolamenti di omologazione, i quali peraltro non hanno influenzato il presente bilancio e troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente:

- Regolamento n. 475/2012: la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI). Il medesimo Regolamento ha inoltre omologato la nuova versione dello IAS 19. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da rettifiche basate sull'esperienza passata (c.d. "Utili e perdite attuariali").
- Regolamento n. 1255/2012: la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard rappresenta una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. La principale finalità dell'IFRS 13 è quindi quella di definire in un unico IFRS un quadro di riferimento per la valutazione del fair value.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Si precisa che il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo" dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Nella nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del d.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - emanata dalla Banca d'Italia;

- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della Circolare 262/05, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (d.lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

In riferimento ai criteri di valutazione adottati nella determinazione della recuperabilità dei crediti, del fondo rischi ed oneri, del TFR e del *fair value* dei titoli non quotati, esposti in A.2, ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2012; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di Iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito e di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di Classificazione
In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Criteri di Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*".

Criteri di Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (*trade date*). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto

economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di nascita del diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di negoziazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito, se ritenuto significativo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti sono definiti come quelli con scadenza contrattuale entro 18 mesi e vengono valorizzati al costo storico;

i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico al momento della rilevazione iniziale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, si fa riferimento alle Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (18 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con particolare riferimento alle sofferenze, la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le esposizioni scadute sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio di credito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default[1] e del tasso

[1] *Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti in bonis a crediti in sofferenza, riferite agli ultimi otto esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

di perdita[2] in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione
I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Gli interessi di mora su sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società non controllate e non collegate classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

Criteri di Iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

[2] *Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi otto esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o

contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, e dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di Classificazione
Le attività immateriali comprendono il software.

Criteri di Valutazione
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di Cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determino la tassazione. Le imposte

anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione
Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi

eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.
I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).
I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.
A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252/2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006 le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturande a partire dal 1 gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso dei servizi quando gli stessi sono prestati; i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" (Regolamento CE 1004/2008 del 15 ottobre 2008), con il quale lo IASB ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze; in conformità a tale principio, la Banca ha proceduto a riclassificare nel primo semestre 2010 titoli di stato italiani per 19,6 milioni di Euro circa, dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2012	*Fair value* al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrati nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	7.255	7.255	688	532	603	617

Nella tabella di cui sopra, per "HFT" si intendono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", mentre per "AFS" si intendono le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.3.1.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La riclassifica di portafoglio di cui ai paragrafi precedenti è stata indotta dalla situazione di forte turbolenza registrata nell'anno 2010 sul mercato dei titoli di stato italiani, fenomeno che all'epoca era da considerarsi "raro" e che ha indotto la Banca a ritenere soddisfatti i presupposti per l'applicazione del sopra citato emendamento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data della riclassifica (19 maggio 2010), la Banca ha previsto di recuperare l'intero ammontare delle cedole e del capitale propri degli originari piani di ammortamento. Di seguito, per ciascun titolo oggetto del trasferimento, si riportano i tassi di rendimento effettivi alla data della riclassifica (Dati pubblicati nel quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 19 maggio 2010).

Titolo oggetto di riclassifica	Codice Isin	Tasso effettivo di rendimento alla data di riclassifica
BTP 01/08/2015 3,75%	IT0003844534	2,68 %
BTP 01/03/2012 3%	IT0004467483	1,62 %
BTP 01/06/2014 3,5%	IT0004505076	2,42 %
CCT 01/12/2014	IT0004321813	1,49 %
CCT 01/09/2015	IT0004404965	1,48 %
CCT 01/07/2016	IT0004518715	1,53 %

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di fair value vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.
La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 7 al livello 1 della gerarchia del fair value.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del fair value, quali ad esempio: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente, appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti finanziari al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5.739	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.204	6	2.205	22.200	12	2.206
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**47.204**	**6**	**2.205**	**27.939**	**12**	**2.206**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**2.206**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**1**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.205**	**-**

La Banca ha ritenuto opportuno trasferire dal livello 3 al livello 2 della gerarchia del fair value, le azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., rivalutate nel corso dell'esercizio di Euro 5 mila, sulla base di recenti transazioni comparabili; l'effetto della rivalutazione è stato inputato a patrimonio netto nella pertinente riserva da valutazione.

Parte B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	1.937	1.645
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	**1. 937**	**1.645**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	5.739	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.739	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**5.739**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A + B	**-**	**-**	**-**	**5.739**	**-**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**5.739**
a) Governi e Banche Centrali	-	5.739
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**-**	**5.739**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- *fair value*	-	-
b) Clientela	-	-
- *fair value*	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale A + B	**-**	**5.739**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**5.739**	**-**	**-**	**-**	**5.739**
B. Aumenti	**1.302**	**-**	**-**	**-**	**1.302**
B1. Acquisti	940	-	-	-	940
B2. Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	362	-	-	-	**362**
C. Diminuzioni	**6.948**	**-**	**-**	**-**	**6.948**
C1. Vendite	6.948	-	-	-	6.948
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	93	-	-	-	**93**
D. Rimanenze finali	**0**	**-**	**-**	**-**	**0**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**47.204**	**-**	**-**	**22.200**	**12**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47.204	-	-	22.200	12	-
2. Titoli di capitale	**-**	**6**	**2.205**	**-**	**0**	**2.206**
2.1 Valutati al fair value	-	6	826	-	-	826
2.2 Valutati al costo	-	-	1.379	-	-	1.380
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**47.204**	**6**	**2.205**	**22.200**	**12**	**2.206**

La voce include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (Livello 3), ad eccezione delle azioni di Unione Fiduciaria S.p.A. che risultano valutate in base a recenti transazioni comparabili (Livello 2).
Il dettaglio delle interessenze azionarie, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**47.204**	**22.212**
a) Governi e Banche Centrali	47.204	22.212
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**2.211**	**2.206**
a) Banche	1.964	1.964
b) Altri emittenti:	247	242
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	174	169
- imprese non finanziarie	73	73
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**49.415**	**24.418**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**22.212**	**2.206**	**-**	**-**	**24.418**
B. Aumenti	**63.835**	**5**	**-**	**-**	**63.840**
B1. Acquisti	59.835	-	-	-	59.835
B2. Variazioni positive di *fair value*	1.698	5	-	-	1.703
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimento da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.302	-	-	-	2.302
C. Diminuzioni	**38.843**	**-**	**-**	**-**	**38.843**
C1. Vendite	38.555	-	-	-	38.555
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	288	-	-	-	288
D. Rimanenze finali	**47.204**	**2.211**	**-**	**-**	**49.415**

Le variazioni positive di *fair value* rappresentano l'effetto della valutazione al 31 dicembre 2012 di:

- titoli di stato il cui *fair value* è rappresentato dalle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati alla data di riferimento (Livello 1).
- titoli di capitale (cfr. commento in calce alla tabella A.3.2.2 – Parte A)

Tali variazioni di *fair value* sono state imputate nella specifica riserva di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**15**	**3**
1. Depositi vincolati	15	3
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**23.637**	**14.978**
1. Conti correnti e depositi liberi	19.303	6.222
2. Depositi vincolati	1.327	2.732
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	3.007	6.024
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.007	6.024
Totale (valore di bilancio)	**23.652**	**14.981**
Totale (fair value)	**23.652**	**14.981**

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	36.151	-	6.198	38.394	-	2.972
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	102.689	-	9.718	96.744	-	7.110
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.499	-	682	10.003	-	569
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	40.242	-	2.423	36.512	-	2.149
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**188.581**	**-**	**19.021**	**181.653**	**-**	**12.800**
Totale (fair value)	**188.581**	**-**	**19.021**	**181.653**	**-**	**12.800**

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.565	-	-	4.749	-	-
c) Altri soggetti:	184.016	-	19.021	176.904	-	12.800
- imprese non finanziarie	134.718	-	14.793	128.550	-	8.284
- imprese finanziarie	1.593	-	377	3.252	-	386
- assicurazioni	101	-	-	105	-	-
- altri	47.604	-	3.851	44.997	-	4.130
Totale	**188.581**	**-**	**19.021**	**181.653**	**-**	**12.800**

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**8.733**	**8.896**
a) terreni	1.367	1.400
b) fabbricati	5.947	6.062
c) mobili	453	449
d) impianti elettronici	35	35
e) altre	931	950
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**8.733**	**8.896**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**10**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	10
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**10**
Totale (A + B)	**8.733**	**8.906**

La diminuzione della voce B 2.1, è attribuibile alla vendita dell'immobile situato in Cortona - Pietraia Località Ferretto, 3 per Euro 10 mila.

Tutte le classi di attività sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

- fabbricati storici 1,5 %
- altri fabbricati 3,0 %
- mobili 12,0 %
- arredi 15,0 %
- computer 40,0 %
- impianti generici 15,0 %
- autovetture 25,0 %

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

			Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A.		**Esistenze iniziali lorde**	**1.400**	**7.159**	**1.150**	**620**	**3.844**	**14.173**
	A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(1.097)	(700)	(584)	(2.896)	**(5.277)**
	A.2	**Esistenze iniziali nette**	**1.400**	**6.062**	**450**	**36**	**948**	**8.896**
B.		**Aumenti**	**-**	**163**	**99**	**-**	**308**	**570**
	B.1	Acquisti	-	-	99	-	308	**407**
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	163	-	-	-	**163**
	B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
	B.4	Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
	B.6	Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
	B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
C.		**Diminuzioni**	**33**	**279**	**95**	**1**	**325**	**733**
	C.1	Vendite	33	112	10	-	21	**176**
	C.2	Ammortamenti	-	167	85	1	304	**557**
	C.3	Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	C.4	Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
	C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
		a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
		b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
	C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D.		**Rimanenze finali nette**	**1.367**	**5.946**	**454**	**35**	**931**	**8.733**
	D.1	Riduzioni di valori totali nette	-	1.244	764	585	3.156	**5.749**
	D.2	**Rimanenze finali lorde**	**1.367**	**7.190**	**1.218**	**620**	**4.087**	**14.482**
E.		**Valutazioni al costo**	**1.367**	**7.190**	**1.218**	**620**	**4.087**	**14.482**

In B.1 e B.2 figurano le spese sostenute per la ristrutturazione e l'allestimento dell'Agenzia di Cortona e degli altri locali di Palazzo Cristofanello, per complessivi Euro 449 mila, di cui Euro 114 mila riclassificati dalla voce "150. Altre attività". La variazione della voce C.1 è principalmente attribuibile alla vendita dell'immobile di Cortona – Camucia Via Verga, 13.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	12	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	12	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**14**	**-**	**12**	**-**

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

Si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data del bilancio suddivisa per periodo di ammortamento.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Software con periodi di ammortamento di 3 anni	**3**	**2**
A.1 anno di carico 2010	-	1
A.2 anno di carico 2011	1	1
A.3 anno di carico 2012	2	-
B. Software con periodi di ammortamento di 5 anni	**11**	**10**
B.1 anno di carico 2008	-	4
B.2 anno di carico 2009	3	6
B.3 anno di carico 2010	-	-
B.4 anno di carico 2011	-	-
B.5 anno di carico 2012	8	-
Totale A + B	**14**	**12**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**198**	**-**	**198**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(186)	-	(186)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**12**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**14**
B.1 Acquisti	-	-	-	14	-	14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**12**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	12	-	12
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-		-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**14**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	198	-	198
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**212**	**-**	**212**
F. Valutazioni al costo	**-**	**-**	**-**	**212**	**-**	**212**

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore su crediti	969	486
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	82	145
Variazioni di *Fair Value* su strumenti finanziari	-	614
Oneri relativi al personale	231	192
Totale	**1.282**	**1.437**

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l'effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità della svalutazione dei crediti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni materiali	66	67
Migliorie su beni di terzi	14	18
Variazioni di *Fair Value* su strumenti finanziari	253	49
Oneri relativi al personale	111	112
Totale	**444**	**246**

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati; le migliorie sui beni di terzi attengono le imposte generate dai minori ammortamenti derivanti dalla modifica dei piani di ammortamento; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**751**	**678**
2. Aumenti	**615**	**224**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	615	224
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	615	224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**156**	**151**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	156	151
a) rigiri	156	151
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.210**	**751**

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**193**	**217**
2. Aumenti	**-**	**2**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**5**	**26**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	26
a) rigiri	5	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**188**	**193**

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**686**	**241**
2. Aumenti	**-**	**445**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**614**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	614	-
a) rigiri	614	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**72**	**686**

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**53**	**48**
2. Aumenti	**204**	**5**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	204	0
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	204	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**256**	**53**

13.7 Altre Informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Acconti IRES	501	350
Acconti IRAP	342	265
Altri crediti e ritenute	255	-
Totale	**1.098**	**615**

Gli "altri crediti e ritenute" includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012, come meglio specificato nella Sezione 18 della Parte C.

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti tributari IRES	870	503
Debiti tributari IRAP	425	340
Altri debiti	-	-
Totale	**1.295**	**843**

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1.589	1.012
Effetti insoluti	58	19
Costi di competenza di esercizi successivi	220	531
Ritenute subite	6	8
Acconti versati al fisco per conto terzi	474	485
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	1	1.720
Partite in corso di lavorazione	1.668	569
Spese per migliorie beni di terzi	247	281
Altri crediti	1.285	175
Totale	**5.548**	**4.800**

Nella voce "Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori" sono riportati Euro 1.579 mila di assegni in lavorazione.

La variazione in diminuzione della voce "Costi di competenza di esercizi successivi" è attribuibile principalmente alle spese per la ristrutturazione dell'Agenzia di Cortona e degli altri locali di Palazzo Cristofanello, le quali sono state riclassificate nella voce "110. Attività materiali" per un importo pari ad Euro 114 mila. Tra i "Costi di competenza di esercizi futuri" figura inoltre il

corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex-Direttore generale nel 2011 ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile; la quota di corrispettivo di competenza dell'esercizio 2012 è stata imputata a conto economico per Euro 100 mila a riduzione della voce in commento.
La voce "Spese per migliorie beni di terzi" accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie.
Nella voce "Altri crediti" figurano, per Euro 1.162 mila, le operazioni di Tesoreria Unica dei Comuni di Cortona e Monte San Savino effettuate a fine 2012 e regolate ad inizio 2013.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	**25.146**	**-**
2. Debiti verso banche	**2.780**	**4.027**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22	167
2.2 Depositi vincolati	345	1381
2.3 Finanziamenti	2.413	2.479
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.413	2.479
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**27.926**	**4.027**
Fair value	**27.926**	**4.027**

I debiti verso banche centrali comprendono n. 2 finanziamenti "LTRO" contratti con la BCE, dei quali l'uno con scadenza al 26/02/2015 (Euro 19.500 mila) e l'altro con scadenza al 28/02/2013 (Euro 5.500 mila); a garanzia di tali operazioni di rifinanziamento, la Banca ha fornito titoli di stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	124.770	117.986
2. Depositi vincolati	-	70
3. Finanziamenti	3.438	9.477
3.1 Pronti contro termine passivi	3.438	9.477
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	**128.208**	**127.533**
Fair value	**128.208**	**127.533**

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**101.531**	**-**	**-**	**101.531**	**89.850**	**-**	**-**	**89.850**
1. obbligazioni	71.840	-	-	71.840	76.271	-	-	76.271
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	71.840	-	-	71.840	76.271	-	-	76.271
2. altri titoli	29.691	-	-	29.691	13.579	-	-	13.579
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	29.691	-	-	29.691	13.579	-	-	13.579
Totale	**101.531**	**-**	**-**	**101.531**	**89.850**	**-**	**-**	**89.850**

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare a fisco e enti	417	435
Somme da versare ad enti previdenziali	192	192
Partite viaggianti o in lavorazione	724	361
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	256	335
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	15	-
Competenze e contributi relativi al personale	286	183
Fornitori	547	683
Compensi agli Amministratori e Sindaci	89	74
Partite servizio tesoreria	-	143
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	3.046	127
Altre passività	137	63
Totale	**5.708**	**2.596**

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**1.715**	**1.742**
B. Aumenti	**245**	**472**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	233	472
B.2 Altre variazioni	12	-
C. Diminuzioni	**229**	**499**
C.1 Liquidazioni effettuate	49	293
C.2 Altre variazioni	180	206
D. Rimanenze finali	**1.731**	**1.715**

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione[3] riflessivo dei rendimenti di mercato al 31.12.2012 di titoli di aziende primarie. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IAS/IFRS n. 19 di contabilizzare i guadagni e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto, anziché del conto economico. Nella voce C.2 " altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 174 mila e l'imposta sulla rivalutazione pari ad Euro 6 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 "accantonamento dell'esercizio":

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	46	47
Perdite/(Guadagni) attuariali (patrimonio netto)	7	219
Quote TFR versate a fondi pensione e INPS (conto economico)	174	199
Imposta sulla rivalutazione (conto economico)	6	7
Totale voce B.1	**233**	**472**

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.736 mila (Euro 1.723 mila al 31 dicembre 2011).

[3] *Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31.12.2012.*

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	471	699
2.1 controversie legali	300	400
2.2 oneri per il personale	171	173
2.3 altri	-	126
Totale	**471**	**699**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**699**	**699**
B. Aumenti	**-**	**121**	**121**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	117	117
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	4	4
C. Diminuzioni	**-**	**349**	**349**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	149	149
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	200	200
D. Rimanenze finali	**-**	**471**	**471**

In B1 è iscritto l'accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte di una controversia legale già in corso al 31 dicembre 2011 e per la quale sono emersi nel corso del 2012 nuovi elementi che ne fanno aumentare le probabilità di sconfitta.

L'importo iscritto nella voce C.1 è attribuibile per Euro 126 mila al movimento, in contropartita della voce di conto economico "160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", di oneri e spese legali stimati ed accantonati negli esercizi passati. Nell'esercizio 2012 la Banca ha quantificato in maniera puntuale tali oneri ed in conformità al principio contabile IAS 37 ha provveduto ad imputarli alla voce "100. Altre passività", in contropartita della voce di conto economico "150. Spese amministrative". Tali spese, sostenute per il recupero dei crediti, sulla base delle disposizioni contrattuali in essere ed ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 sono state portate ad aumento delle relative posizioni classificate tra i "Crediti verso clientela", voce 70 dell'attivo, in contropartita della voce di conto economico "190. Altri oneri/proventi di gestione", effettuandone la valutazione in termini di recuperabilità e iscrivendo le rettifiche di valore nella voce 130 di conto economico.

Nel corso del 2012 sono intervenuti alcuni elementi di rilievo che hanno diminuito il rischio di soccombenza della Banca su azioni di rivendica già in essere alla fine del precedente esercizio;

pertanto è stata variata la stima delle relative passività potenziali con conseguente riduzione dei fondi per controversie legali per un importo pari ad Euro 200 mila, come indicato in C.3.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti: Euro 300 mila relativi alla stima di passività potenziali connesse ad azioni legali promosse verso la Banca; Euro 171 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio; tale calcolo è stato effettuato su base attuariale.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 " Capitale " e "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 958.316 azioni di nominali Euro 3 cadauna per complessivi Euro 2.875 mila; non risultano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**948.315**	**-**
- interamente liberate	948.315	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**948.315**	**-**
B. Aumenti	**39.813**	**-**
B.1 Nuove emissioni	39.813	-
- a pagamento	39.813	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	39.813	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**29.812**	**-**
C.1 Annullamento	29.812	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**958.316**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	958.316	-
- interamente liberate	958.316	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	2.182	2.108
Riserva straordinaria	7.694	7.499
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	1
Riserve da F.T.A.	1.088	1.088
Riserva differenze utile IAS	(320)	(320)
Riserva da utili/perdite attuariali	-	-
Totale	**10.877**	**10.608**

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93, dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 74 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2011;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 195 mila è attribuibile, quanto ad Euro 191 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2011 e quanto ad Euro 4 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 7 del medesimo di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale plafond massimo per l'acquisto delle proprie azioni;
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2012 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2012	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	**2.875**		
Sovrapprezzi di emissione	**13.273**	A, B, C	**13.273**
Riserve	**10. 877**		**11.593**
- Riserva legale	2.182	B	2.182
- Riserva straordinaria	7.694	A, B, C	7.694
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	A, B, C	
- Riserve da F.T.A.	1.088		1.459
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05	*(3)*		
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05	*39*	*A, B, C*	*39*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 del D.lgs 38/05	*1.420*	*A, B, C*	*1.420*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05	*(368)*		
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05	*6*	*A, B, C*	*6*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05	*20*	*A, B, C*	*20*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05	*(346)*		
Riserve da valutazione	**3.985**		**3.157**
- Riserva da utili/perdite attuariali	(251)		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.079		
Totale	**31.010**		**28.023**
Quota non distribuibile			**2.182**
Quota distribuibile			**25.841**

A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**8.117**	**8.515**
a) Banche	455	407
b) Clientela	7.662	8.108
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**4.936**	**4.463**
a) Banche	87	86
b) Clientela	4.849	4.377
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**7.352**	**8.871**
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.352	8.871
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	7.352	8.871
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**20.405**	**21.849**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.954	9.296
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.178	70
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	**30.132**	**9.366**

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita figurano titoli dello stato italiano per Euro 26.673 mila forniti a garanzia di n. 2 operazioni di rifinanziamento “LTRO”, contratte con BCE per complessivi Euro 25.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce “10. Debiti verso banche”.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1) regolati	-	-
2) non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1) regolate	-	-
2) non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**296.961**	**281.200**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2) altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	129.007	123.302
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	84.388	74.179
2) altri titoli	44.619	49.123
c) titoli di terzi depositati presso terzi	115.181	121.008
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	52.773	36.890
4. Altre operazioni	**-**	**-**

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**31/12/2012**	**31/12/2011**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	-	**28**	**129**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.801	-	-	**1.801**	**597**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	105	157	-	**262**	**303**
5. Crediti verso la clientela	-	9.064	-	**9.064**	**8.339**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	**1.934**	**9.221**	**-**	**11.155**	**9.368**

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare degli interessi su attività in valuta ammonta ad Euro 17 mila (Euro 20 mila nel 2011).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**31/12/2012**	**31/12/2011**
1. Debiti verso banche centrali	167	-	-	**167**	-
2. Debiti verso banche	86	-	-	**86**	**61**
3. Debiti verso clientela	1.125	-	-	**1.125**	**880**
4. Titoli in circolazione	-	2.608	-	**2.608**	**1.787**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**1.378**	**2.608**	**-**	**3.986**	**2.728**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare degli interessi su passività in valuta ammonta ad Euro 14 mila (Euro 16 mila nel 2011).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a)	Garanzie rilasciate	147	98
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	717	796
	1. negoziazione di strumenti finanziari	10	12
	2. negoziazione di valute	6	6
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1. individuali	-	-
	3.2. collettive	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	18	19
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	150	179
	7. raccolta di ordini	31	38
	8. attività di consulenza	-	-
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	502	542
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	120	130
	9.3. altri prodotti	382	412
d)	Servizi di incasso e pagamento	678	648
e)	Servizi di *sevicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	1.391	1.408
j)	Altri servizi	1.278	1.156
	Totale	**4.211**	**4.106**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	**Presso propri sportelli:**	**652**	**721**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	150	179
	3. servizi e prodotti di terzi	502	542
b)	**Offerta fuori sede:**	**-**	**-**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c)	**Altri canali distributivi:**	**-**	**-**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	Garanzie ricevute	-	-
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	22	14
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1. proprie	-	-
	3.2. delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	22	14
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	Servizi di incasso e pagamento	216	203
e)	Altri servizi	244	234
	Totale	**482**	**451**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	-	85	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**37**	**-**	**85**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**362**	**-**	**-**	**362**
1.1 Titoli di debito	-	362	-	-	362
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	**7**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**362**	**-**	**-**	**369**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	584	-	584	15	24	(9)
3.1 Titoli di debito	584	-	584	-	24	(24)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	15	-	15
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**584**	**-**	**584**	**15**	**24**	**(9)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	48	3.491	125	229	920	-	-	**2.515**	**1.070**
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	48	3.491	125	229	920	-	-	**2.515**	**1.070**
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**48**	**3.491**	**125**	**229**	**920**	**-**	**-**	**2.515**	**1.070**

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna "Altre", pari ad Euro 3.491 mila, sono composte da rettifiche su posizioni ristrutturate per Euro 16 mila, rettifiche su posizioni ad incaglio per Euro 780 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 2.695 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l'effetto dell'attualizzazione per Euro 933 mila.

Nella voce "cancellazioni" sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 1.149 mila; Euro 229 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 920 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, incagli e crediti scaduti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		**Totale 31/12/2012**	**Totale 31/12/2011**
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	**17**
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-		-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-		-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1)	Personale dipendente	4.319	4.151
	a) salari e stipendi	3.031	2.879
	b) oneri sociali	814	791
	c) indennità di fine rapporto	174	199
	d) spese previdenziali	54	44
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	53	55
	f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	87	94
	- a contribuzione definita	87	94
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	106	89
2)	Altro personale in attività	45	8
3)	Amministratori e Sindaci	215	191
4)	Personale collocato a riposo	100	83
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	**4.679**	**4.433**

Nella voce "Personale collocato a riposo", figura, per la parte di competenza dell'esercizio 2012 (Euro 100 mila), il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente	**65**	**66**
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	24	19
- di cui: di 3° e 4° livello	10	9
c) restante personale dipendente	40	46
Altro personale	**-**	**-**

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2012 sono 65 (nel 2011: 65)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	319	298
Spese di manutenzione immobili e mobili	98	125
Fitti passivi su immobili	154	168
Compensi a professionisti	502	685
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	86	99
Spese per energia elettrica, riscaldamento acqua	140	124
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficienza	421	372
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	107	129
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	916	741
Premi assicurativi	55	56
Spese per informazioni e visure	125	134
Imposte indirette	716	708
Altre spese e contributi associativi	275	294
Totale	**3.914**	**3.933**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Variazione di stima su fondo controversie legali	100	(31)
Utilizzo fondo per spese legali stimate su azioni in corso	126	221
Utilizo/(Accantonamento) al FITD	-	40
Totale	**226**	**230**

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce "120. Fondo rischi ed oneri" nel corso del 2012.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	**Risultato netto**
	(a)	(b)	(c)	**(a + b – c)**
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	557	-	-	**557**
- ad uso funzionale	557	-	-	557
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**557**	**-**	**-**	**557**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	**Risultato netto**
	(a)	(b)	(c)	**(a + b – c)**
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	12	-	-	**12**
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	12	-	-	**12**
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**12**	**-**	**-**	**12**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Ammortamento migliorie su beni di terzi	35	35
Sopravvenienze passive	44	76
Totale	**79**	**111**

Nelle sopravvenienze passive figurano, per la quota di competenza della Banca (Euro 17 mila), gli interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi effettuati nel corso del 2012.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia provento/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Recupero spese su depositi e conti correnti	132	117
Fitti attivi su immobili	32	31
Recupero di imposte	568	641
Sopravvenienze attive	26	41
Altri	321	514
Totale	**1.079**	**1.344**

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nel corso del 2012 sono state vendute l'unità immobiliare di Cortona – Pietraia Loc. Ferretto, 3 realizzando una plusvalenza di Euro 11 mila e l'unità immobiliare di Cortona - Camucia Via Verga, 13 realizzando una plusvalenza di Euro 83 mila.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(1295)	(843)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	255	-
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	460	72
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	24
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(576)**	**(747)**

La "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" evidenzia:

– la rilevazione del diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota di IRAP

relativa al costo del personale riferita agli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 (art. 2 comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge n. 214/2011) – Euro 220 mila;

– la rilevazione del diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi passivi riferita agli anni 2004, 2005, 2006 (articolo 6 del decreto legge 29 novembre 2008, N.185, convertito con modificazioni della legge 28 gennaio 2009, n.2) – Euro 35 mila.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.532	
Onere fiscale teorico (27,50 %)		421
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(22)	(6)
Altre variazioni	(882)	(263)
Imposte correnti dell'esercizio		152
Aliquota effettiva		9,94 %

Le "Altre variazioni" riportate nella colonna "imposta" includono per complessivi Euro 255 mila il diritto al rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012; al netto di tale variazione, la voce "imposte correnti dell'esercizio" ammonterebbe ad Euro 408 mila, pari al 26,62% dell'Utile prima delle imposte.

IRAP

	Imponibile	Imposta
Differenza tra valore e costo della produzione *	7.836	
Onere fiscale teorico (5,57 %)		436
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(232)	(13)
Altre variazioni		-
Imposte correnti sull'esercizio		424
Aliquota effettiva		5,41 %

* *margine di intermediazione al netto del 50 % dei dividendi e del 90 % degli ammortamenti e delle altre spese amministrative*

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – earning per share) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 951.659 (938.259 nel 2011), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	31/12/2012	**31/12/2011**
EPS Base	1,004	0,787

Parte D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-**	**-**	**956**
	Altre componenti reddituali	**-**	**-**	**-**
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	1.703	(563)	1.140
	b) rigiro a conto economico	772	(255)	517
	- rettifiche da deterioramento	772	(255)	517
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10)	1	(9)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.465**	**(817)**	**1.648**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**2.465**	**(817)**	**2.604**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.
L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, l'informativa al pubblico (*cd. terzo pilastro di Basilea 2*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali
   - Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
   - Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
   - Il Direttore generale, garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione.
2. Funzioni operative
   - I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale;
   - Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Agenzie della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF- Pratica Elettronica di Fido);
   - L'Ufficio Fidi, istituito presso l'Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nell'autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;

- L'Ufficio Pre-contenzioso, istituito presso l'Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Agenzie nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale;
- L'Ufficio Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo
   - La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello;
   - La Funzione Controllo Rischi (controllo di II livello) ha l'obiettivo di assicurare, anche in collaborazione delle altre funzioni aziendali, la realizzazione e la manutenzione di un sistema di controlli di linea adeguato alle strategie ed ai rischi aziendali; a tal fine la Funzione Controllo Rischi monitora costantemente l'effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca;
   - La Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica (controllo di II livello) effettua il monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a livello di portafoglio;
   - La Funzione Monitoraggio Crediti (controllo di II livello) ha il compito di monitorare l'andamento del rischio di credito sulle singole posizioni.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di Agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

La Direzione generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo

annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare. Nello svolgimento di tale attività, la Direzione generale è supportata dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica.
La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.
In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.
In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.
Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di Agenzia);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di Agenzia, la Funzione Monitoraggio e la Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale (c.d. *scoring*): tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di rating interno: il rating esprime la probabilità di default del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il

sistema di rating, applicato alla sola clientela "imprese", viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Quale output della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna e la Funzione Controllo Rischi verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), avvalendosi della Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (ECA) riconosciute da Banca d'Italia. Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di stress (c.d. *stress tests*) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini delle mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fideiussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* sono effettuate, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute,
- posizioni ristrutturate,
- posizioni ad incaglio (incluse le posizioni ad incaglio "oggettivo"),
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute e ad incaglio "oggettivo" è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca, l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.
Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "sorvegliate", la cui classificazione è effettuata dalla Funzione Monitoraggio nell'ambito dell'attività di sorveglianza e sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali indice di *scoring* elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.
Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili".

Informazioni di natura quantitativa

Dal presente Bilancio i dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati sulle posizioni a sofferenza, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso; i dati comparativi sono stati esposti con il medesimo criterio e risultano pertanto depurati dagli interessi di mora maturati al 31 dicembre 2011 (Euro 1.056 mila).

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	**-**
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	47.204	**47.204**
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	**-**
4.	Crediti verso banche	-	-	-	-	23.652	**23.652**
5.	Crediti verso clientela	7.535	7.552	414	3.520	188.581	**207.602**
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	**-**
	Totale 31/12/2012	**7.535**	**7.552**	**414**	**3.520**	**259.437**	**278.458**
	Totale 31/12/2011	**4.391**	**3.910**	**518**	**3.981**	**224.585**	**237.385**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Attività deteriorate			In bonis			**Totale esposizione netta**
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	47.204	-	47.204	**47.204**
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	-	-	-	23.652	-	23.652	**23.652**
5.	Crediti verso clientela	26.012	6.992	19.021	189.338	757	188.581	**207.602**
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2012	**26.012**	**6.992**	**19.021**	**260.194**	**757**	**259.437**	**278.458**
	Totale 31/12/2011	**17.644**	**4.844**	**12.800**	**225.222**	**637**	**224.585**	**237.385**

Le "rettifiche di portafoglio" sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, determinata in conformità a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili".

Le esposizioni in "Bonis" oggetto di negoziazione nell'ambito di accordi collettivi appartengono esclusivamente al portafoglio "Crediti verso clientela". Al 31 dicembre 2012 le esposizioni oggetto di rinegoziazione lorde ammontano ad Euro 4.905 mila (nel 2011 Euro 5.346 mila), le esposizioni al netto delle rettifiche di portafoglio ammontano a Euro 4.886 (nel 2011 Euro 5.327 mila) e sono comprese posizioni scadute per Euro 9 mila.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	23.652	-	-	**23.652**
TOTALE A	**23.652**	**-**	**-**	**23.652**
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	542	-	-	**542**
TOTALE B	**542**	**-**	**-**	**542**
TOTALE A+B	**24.194**	**-**	**-**	**24.194**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13.561	6.026	-	**7.535**
b) Incagli	8.391	839	-	**7.552**
c) Esposizioni ristrutturate	432	18	-	**414**
d) Esposizioni scadute	3.629	109	-	**3.520**
e) Altre attività	236.542	-	757	**235.785**
TOTALE A	**262.555**	**6.992**	**757**	**254.806**
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	179	-	-	**179**
b) Altre	19.684	-	-	**19.684**
TOTALE B	**19.863**	**-**	**-**	**19.863**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	**Totale**
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**8.675**	**4.344**	**520**	**4.104**	**17.643**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**5.878**	**7.779**	**76**	**6.141**	**19.874**
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.674	5.480	-	5.457	**14.611**
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.565	2.036	-	375	**3.976**
B.3	Altre variazioni in aumento	639	263	76	309	**1.287**
C.	**Variazioni in diminuzione**	**992**	**3.732**	**164**	**6.617**	**11.505**
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.700	-	3.674	**5.374**
C.2	Cancellazioni	254	-	-	-	**254**
C.3	Incassi	738	466	164	466	**1.834**
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	-	**0**
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.566	-	2.410	**3.976**
C.6	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	67	**67**
D.	**Esposizione lorda finale**	**13.561**	**8.391**	**432**	**3.628**	**26.012**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Con specifico riferimento alle sofferenze, si evidenzia che gli interessi di mora maturati e non contabilizzati alla fine dell'esercizio ammontano ad Euro 1.338 mila (alla fine dell'esercizio precedente Euro 1.056 mila).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	**Totale**
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**4.284**	**434**	**3**	**123**	**4.844**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**2.696**	**778**	**16**	**184**	**3.674**
B.1	Rettifiche di valore	2.566	691	13	138	**3.408**
B.1. bis	Perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130	61	-	37	**228**
B.3	Altre variazioni in aumento	-	26	3	9	**38**
C.	**Variazioni in diminuzione**	**954**	**373**	**1**	**198**	**1.526**
C.1	Riprese di valore da valutazione	729	170	-	110	**1.009**
C.2	Riprese di valore da incasso	11	47	1	14	**73**
C.2. bis	Utili da cessione	-	-	-	-	-
C.3	Cancellazioni	214	-	-	-	**214**
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	156	-	72	**228**
C.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2	**2**
D.	**Rettifiche complessive finali**	**6.026**	**839**	**18**	**109**	**6.992**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated,* eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**-**	**47.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**231.254**	**278.458**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.053**	**13.053**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.352**	**7.352**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**-**	**47.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251.659**	**298.863**

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di rating interno applicato alle sole esposizioni verso "imprese"; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**154.668**	**310.679**	**2.201**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.266**	**375.146**
1.1. totalmente garantite	151.408	310.679	1.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.281	**372.680**
- di cui deteriorate	15.140	36.798	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.294	**43.249**
1.2. parzialmente garantite	3.260	-	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.985	**2.466**
- di cui deteriorate	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	248	**248**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**9.507**	**-**	**810**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.794**	**8.604**
2.1. totalmente garantite	9.100	-	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.400	**8.200**
- di cui deteriorate	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	**23**
2.2. parzialmente garantite	407	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394	**404**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	377	641	-	-	-	-	5.596	4.852	-	1.562	532	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.566	730	-	986	109	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414	18	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.217	69	-	1.303	40	-
A.5 Altre esposizioni	47.204	-	-	4.565	-	18	1.593	-	6	101	-	1	134.718	-	541	47.604	-	191
TOTALE A	**47.204**	**-**	**-**	**4.565**	**-**	**18**	**1.970**	**641**	**6**	**101**	**-**	**1**	**149.511**	**5.669**	**541**	**51.455**	**681**	**191**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	16.946	-	-	2.733	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.125**	**-**	**-**	**2.733**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) AL 31/12/2012	**47.204**	**-**	**-**	**4.570**	**-**	**18**	**1.970**	**641**	**6**	**101**	**-**	**1**	**166.636**	**5.669**	**541**	**54.188**	**681**	**191**
TOTALE (A+B) AL 31/12/2011	**27.917**	**-**	**-**	**4.783**	**-**	**17**	**3.637**	**632**	**11**	**105**	**-**	**-**	**155.140**	**3.610**	**452**	**52.178**	**602**	**158**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.535	6.025	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	7.487	832	65	7	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	414	18	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	3.520	109	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	235.623	757	-	-	162	1	-	-	-	-
TOTALE	**254.579**	**7.741**	**65**	**7**	**162**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	19.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**19.863**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2012	**274.442**	**7.741**	**65**	**7**	**162**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2011	**243.299**	**5.415**	**163**	**7**	**298**	**59**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	23.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**23.652**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**542**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2012	**24.194**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2011	**15.474**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

B.4.1 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2012			31/12/2011		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		22.326	10.222		14.250	6.929
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		826	826
2.4 Titoli obbligazionari		1.964	1.964		6.024	6.024
2.5 Altre attività		20.362	8.258		7.400	79
3. Attività di rischio fuori bilancio		87	87		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		87	87		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	**4**	**22.413**	**10.309**	**3**	**14.250**	**6.929**

B.4.2 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2012			31/12/2011		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		5.739	-
2. Altre attività di rischio per cassa		69.697	17.562		46.296	20.318
2.1 Impieghi totali		22.493	17.562		24.117	20.318
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		47.204	-		22.179	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3. Attività di rischio fuori bilancio		7.932	6.105		10.507	5.939
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		7.932	6.105		10.507	5.939
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	**7**	**77.629**	**23.667**	**10**	**62.542**	**26.257**

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di stato e obbligazioni bancarie) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta ("passivi") con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà delle Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.
I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene restino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le "Attività disponibili per la vendita" e sono quindi parte del "Portafoglio bancario" ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).
Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce "20. Debiti verso la clientela".

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Parte 1

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.281	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.281**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.296**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte 2

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Attività per cassa											
1. titoli di debito	-	-	-	1.178	-	-	-	-	-	**3.459**	**9.366**
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	-	**1.178**	-	-	-	-	-	**3.459**	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	-	**70**	-	-	-	-	-	-	**9.366**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**2.260**	**-**	**1.178**	**-**	**3.438**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.260	-	1.178	-	3.438
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**2.260**	**-**	**1.178**	**-**	**3.438**
Totale 31/12/2011	**-**	**-**	**9.407**	**-**	**70**	**-**	**9.477**

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		**Totale**	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A. Attività per cassa														
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	2.281	-	-	-	1.178	-	-	**3.459**	**9.366**
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.281**	**-**	**-**	**-**	**1.178**	**-**	**-**	**3.459**	**9.366**
C. Passività associate														
1. debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	2.260	-	-	-	1.178	-	-	3.438	9.477
2. debiti verso banche														
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.260**	**-**	**-**	**-**	**1.178**	**-**	**-**	**3.438**	**9.477**
Valore netto al 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**
Valore netto al 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(111)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(111)**

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica il "Regolamento Finanza" approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2012 il portafoglio di negoziazione di vigilanza[4] risulta avere un saldo pari 0.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nel documento di *policy* denominato "Regolamento Finanza" che ha come scopi:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di reporting.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questa è chiamata ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dalla direzione generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obbiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale di apposite procedure informatiche che danno evidenza della posizione rispetto al rischio di tasso, confrontando tali dati a livello di gruppo omogeneo di appartenenza e dell'intero sistema.

---

[4] *Titoli di debito, titoli di capitale, certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificate in bilancio nel portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione o passività finanziarie di negoziazione.*

Spetta alla funzione di Risk Management e pianificazione strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a 0.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.
La Direzione Generale monitora nel continuo le risultanze del controllo di gestione relazionandone il Consiglio di Amministrazione.
Il Regolamento Crediti della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.
Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. Le risultanze di tale rilevazione, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**128.442**	**16.390**	**62.280**	**11.113**	**32.369**	**22.478**	**7.117**	**-**
1.1 Titoli di debito	9.620	7.788	-	3.007	5.421	19.123	5.252	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.620	7.788	-	3.007	5.421	19.123	5.252	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.318	1.327	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	99.504	7.275	62.280	8.106	26.948	3.355	1.865	-
- c/c	39.354	3	8	110	2.828	148	-	-
- altri finanziamenti	60.150	7.272	62.272	7.996	24.120	3.207	1.865	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.514	1.427	64	-	-	-	-	-
- altri	58.636	5.845	62.208	7.996	24.120	3.207	1.865	-
2. Passività per cassa	**127.339**	**37.330**	**4.992**	**9.234**	**78.770**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	124.570	3.288	350			-	-	-
- c/c	113.431	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11.139	3.288	350	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.139	3.288	350	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.435	25.491	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.435	25.491	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	334	8.551	4.642	9.234	78.770	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	334	8.551	4.642	9.234	78.770	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**7.684**	**435**	**4.005**	**209**	**2.289**	**82**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	332	435	4.005	209	2.289	82	-	-
+ posizioni corte	7.352	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre Valute diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.031**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	464	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.567	344	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.449	344	-	-	-	-	-	-
- altri	119	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**2.871**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	458	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	458	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.413	344	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.413	344	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Dollari canadesi	Sterline	Altre valute
A.	**Attività finanziarie**	**1.856**	**488**	**30**	**-**	**1**	**-**
	A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	A.3 Finanziamenti a banche	289	172	2	-	1	-
	A.4 Finanziamenti a clientela	1.567	316	28	-	-	-
	A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.	**Altre attività**	**9**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**
C.	**Passività finanziarie**	**2.700**	**487**	**28**	**-**	**-**	**-**
	C.1 Debiti verso banche	2.413	317	28	-	-	-
	C.2 Debiti verso clientela	287	170	-	-	-	-
	C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	C.4 Altre passività finanz.	-	-	-	-	-	-
D.	**Altre passività**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E.	**Derivati finanziari**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- altri derivati	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	**1.865**	**488**	**30**	**-**	**2**	**1**
	Totale passività	**2.700**	**487**	**28**	**-**	**-**	**-**
	Sbilancio (+/-)	**(835)**	**1**	**2**	**-**	**2**	**1**

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di liquidità individuando la soglia di tolleranza al rischio, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- La **Direzione generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio approvata dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio Sindacale,** che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, nel corso del 2012 il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità". Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco

temporale.
Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting* che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili)
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management e Pianificazione Strategica, completata da una periodica attività di *stress testing.*

Nel documento "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità" è inoltre definito il sistema di reporting, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**68.082**	**2.639**	**1.724**	**4.465**	**12.030**	**16.471**	**14.544**	**92.614**	**73.621**	**1.327**
A.1 Titoli di stato	77	-	-	-	406	-	440	28.000	21.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	75	3.000	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.005	2.639	1.724	4.465	11.624	16.471	14.029	61.614	52.621	1.327
- Banche	19.050	-	-	-	-	-	-	-	-	1.327
- Clientela	48.955	2.639	1.724	4.465	11.624	16.471	14.029	61.614	52.621	-
Passività per cassa	**127.734**	**1.524**	**598**	**1.694**	**16.098**	**11.458**	**22.952**	**76.605**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	124.985	-	-	345	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	345	-	-	-	-	-	-
- Clientela	124.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	333	1.524	518	1.089	7.664	11.108	22.952	57.105	-	-
B.3 Altre passività	2.416	-	80	260	8.434	350	-	19.500	-	-
Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**613**	**-**	**2.116**	**4.623**	455
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	613	-	2.116	4.623	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	613	-	2.116	4.623	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**2.029**	**-**	**-**	**346**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-			-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.029	-	-	346	-	-	-	-	-	-
- Banche	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.565	-	-	346	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**2.871**	**-**	**-**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	458	-	-	344	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	344	-	-	-	-	-	-
- Clientela	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai Rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La **Funzione Controllo Rischi**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31 dicembre 2012 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.577 mila.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**31/12/2012**	**31/12/2011**
1. Capitale	2.875	2.845
2. Sovrapprezzi di emissione	13.273	12.969
3. Riserve	10.877	10.608
- di utili	10.877	10.608
a) legale	2.182	2.108
b) statutaria	7.694	7.499
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.985	2.336
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.079	(579)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(251)	(242)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (Perdita) d'esercizio	956	739
Totale	**31.966**	**29.497**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	411	-	-	1.242
2. Titoli di capitale	668	-	663	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.079**	**-**	**663**	**1.242**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.242)**	**663**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**2.470**	**5**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.698	5	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	772	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**(817)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	_	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(817)	-	-	-
4. Rimanenze finali	**411**	**668**	**-**	**-**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e dell'intero sistema; su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali a esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è definito dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 del 22/11/91 e successivi aggiornamenti.
Sulla base delle disposizioni dell'Organo di vigilanza, la Banca è tenuta a mantenere un ammontare di patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.
Per quanto detto, l'adeguatezza patrimoniale della Banca è desunta dal raffronto tra il patrimonio di vigilanza ed il requisito patrimoniale complessivo.

Il patrimonio di vigilanza è composto dagli elementi di seguito elencati:

1. Patrimonio di base

Le componenti del patrimonio di base (cd. *Tier I*) sono ammesse nel calcolo senza alcuna limitazione; queste sono rappresentate dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dall'utile del periodo non distribuito.

2. Patrimonio supplementare

Le componenti del patrimonio supplementare (cd. *Tier II*) sono ammesse nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; la Banca ricomprende in questo aggregato la riserva derivante dall'applicazione delle leggi speciali di rivalutazione, la riserva derivante dall'applicazione della valutazione al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e la riserva da utili/perdite attuariali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da considerare nel patrimonio di terzo livello (cd. *Tier III*).

Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2012	31/12/2011
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**27.365**	**26.686**
B.	**Filtri prudenziali del patrimonio di base**	**-**	**-**
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(14)	(1.254)
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**27.350**	**25.432**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**	**-**	**-**
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**27.350**	**25.432**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**3.984**	**3.579**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare**	**(539)**	**(332)**
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(539)	(332)
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**3.445**	**3.247**
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**	**-**	**-**
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**3.445**	**3.247**
M.	**Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare**	**-**	**-**
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**30.795**	**28.679**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**	**-**	**-**
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**30.795**	**28.679**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra patrimonio di vigilanza e requisito patrimoniale complessivo (cosiddetto free capital) pari ad Euro 14.018 mila (nel 2011: Euro 12.967 mila). Quanto detto trova conferma anche nel Total Capital Ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 14,68% (nel 2011: 14,60%) e quindi superiore al requisito patrimoniale richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate).
La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*cd. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*cd. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori			Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
			31/12/2012	**31/12/2011**	**31/12/2012**	**31/12/2011**
A.		**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1		**Rischio di credito e di controparte**	**312.695**	**264.925**	**189.989**	**175.865**
	1.	Metodologia standardizzata	312.695	264.925	189.989	175.865
	2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
		2.1 Base	-	-	-	-
		2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.		**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1		**Rischio di credito e di controparte**			**15.199**	**14.069**
B.2		**Rischi di mercato**			**-**	**158**
	1.	Metodologia standard			-	158
	2.	Modelli interni			-	-
	3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.3		**Rischio operativo**			**1.577**	**1.485**
	1.	Metodo base			1.577	1.485
	2.	Metodo standardizzato			-	-
	3.	Metodo avanzato			-	-
B.4		**Altri requisiti prudenziali**			**-**	**-**
B.5		**Altri elementi del calcolo**			**-**	**-**
B.6		**Totale requisiti prudenziali**			**16.777**	**15.712**
C.		**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1		Attività di rischio ponderate			209.706	196.395
C.2		Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,04%	12,95%
C.3		Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,68%	14,60%

Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	123
Compensi ai componenti il collegio sindacale	61
Benefici a breve termine dirigenti	243
Benefici successivi al rapporto di lavoro dirigenti	17
Totale	**444**

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza. Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato all'ex Direttore generale il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con il medesimo ai sensi dell'art. 2125 del codice civile; maggiori dettagli sono riportati a commento della voce 150 dell'Attivo patrimoniale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24, come modificato dal Regolamento (UE) n. 632/2010, secondo cui sono parti correlate:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio
   (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
   (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
   (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2012 le parti correlate sono costituite da:

1. Amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. Società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2012 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	652	341	5.032	-
Sindaci	1.033	968	371	-
Dirigenti	1.745	1.617	228	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2012 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	340	-	-	-	856	81
Sindaci	964	1.540	-	-	1.653	90
Dirigenti	1.610	-	-	-	2.500	140

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti in *bonis*	Crediti deteriorati	analitiche	di portafoglio	
Amministratori	341	-	-	1	340
Sindaci	968	-	-	4	964
Dirigenti	1.617	-	-	7	1.610

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona SCpA espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
b) natura dei processi produttivi
c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.
Si evidenzia che durante l'esercizio 2012 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).

- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni

- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2012	Fondo ammortamento al 31/12/2012	Valore di bilancio al 31/12/2012
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 "Palazzo Cristofanello"	805.327	16.921	71.539	1.509.497	2.403.284	304.260	2.099.024
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	234.000	1.266.000
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	167.564	844.570
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	21.120	66.880
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	16.080	50.920
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	31.200	98.800
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	189.600	600.400
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	66.402	259.098
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	45.065	346.940
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	84.000	266.000
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	17.040	53.960
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	33.015	486.690
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	26.056	664.965
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	8.654	209.156
TOTALE	**4.975.547**	**16.921**	**206.807**	**3.358.184**	**8.557.459**	**1.244.056**	**7.313.403**

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2012

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)				
I.C.B.P.I. SpA	14.495	826.360	43.485	0,1023
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	1.137.481	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,0973
CORTONA HOTELS Scrl	4	2.000	2.000	9,0909
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,4746
TIPHYS Srl	1	21.000	21.000	18,0000
TOTALE		**2.210.689**	**773.414**	

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

	Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1.	Revisione del bilancio di esercizio 2012 e verifica della tenuta della Contabilità	28.350
2.	Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2012	4.640
3.	Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4.	Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
	TOTALE	**35.490**

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'iva, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2012 e non comprendono le spese vive.